

CXCIV^a TORNATA

LUNEDÌ 4 GIUGNO 1928 - Anno VI

Presidenza del Presidente TITTONI

INDICE

Congedi	Pag. 10574	
Dichiarazioni di voto.	10574	
Disegni di legge (Approvazione di):		
« Assegnazione a S. A. R. il Principe Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, di un appannaggio di lire 200,000 annue »	10683	
« Disposizioni per la cattura e caccia del passero a fine di protezione della coltura granaria »	10685	
« Esenzioni tributarie alle famiglie nume- « rose. »	10686	
« Conversione in legge del Regio decreto- legge 7 luglio 1927, n. 1548, portante norme per la fabbricazione, l'importazione ed il commercio dei prodotti alimentari della pesca conservati in recipienti »	10689	
« Conversione in legge del Regio decreto- legge 27 dicembre 1927, n. 2524, contenente modificazioni alla tassa sulle concessioni governative »	10689	
« Esenzione da tasse di registro ed ipotecarie pel trapasso dei beni delle attività e passività della Sezione di credito del Monte di Pietà di Cremona alla Cassa di risparmio delle provincie Lombarde, e divieto a detto Monte di riprendere operazioni di credito, salvo che su pegno »	10689	
« Conversione in legge del Regio decreto- legge 11 dicembre 1927, n. 2380, relativo allo scioglimento del Corpo degli ufficiali degli agenti di pubblica sicurezza e conseguenti provvedimenti »	10690	
« Trattamento di quiescenza dei maestri delle nuove provincie dispensati dal servizio per insufficiente conoscenza della lingua italiana »	10690	
« Conversione in legge del Regio decreto- legge 23 giugno 1927, n. 1279, concernente		la definizione dei rapporti coi devolventi di diritti a contributi di aree all'Unione nazionale » 10693
		« Conversione in legge del Regio decreto- legge 26 febbraio 1928, n. 333, che esonera per due anni dal pagamento del dazio doganale e della tassa di vendita la benzina, il petrolio e gli olii minerali greggi, destinati ad essere impiegati nel collaudo delle vetture automobili » 10693
		« Contributo dello Stato per la pubblicazione degli atti delle Assemblee costituzionali italiane dal Medio Evo al 1831 e delle Carte finanziarie della Repubblica Veneta ». 10693
		(Discussione di):
		« Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1 ^o luglio 1928 al 30 giugno 1929 » 10575
		Oratori:
		ARTOM 10575
		BACCELLI ALFREDO 10578
		FEDERZONI, <i>ministro delle colonie</i> 10580
		RAVA 10578
		VALVASSORI-PERONI, <i>relatore</i> 10585
		« Norme per la radiodiffusione di esecuzioni artistiche » 10683
		Oratori:
		PRESIDENTE 10684
		CIANO, <i>ministro delle comunicazioni</i> 10684
		GARBASSO, <i>relatore</i> 10684
		« Disciplina della costituzione e della attività delle associazioni intese alla tutela e all'incremento della pesca nell'interesse generale e senza fine di lucro » 10687
		Oratori:
		BELLUZZO, <i>ministro dell'economia nazionale</i> 10687
		VALENZANI, <i>relatore</i> 10687
		« Conversione in legge del Regio decreto

16 dicembre 1926, n. 2214, per la disciplina delle Società fiduciarie e revisionali » . . . 10691

Oratori:

BELLUZZO, *ministro dell'economia nazionale* 10692

SUPINO, *relatore* 10692

Giuramento (del senatore Montuori) 10574

Relazioni (Presentazione di) . . . 10574, 10585, 10682

Ringraziamenti 10574

Votazione a scrutinio segreto (Risultato di) . 10694

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti i ministri delle colonie, della giustizia e affari di culto, delle finanze, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, della economia nazionale e delle comunicazioni; ed il sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio.

REBAUDENGO, *segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli senatori: Angiulli per giorni 5; Passerini Napoleone per giorni 30; De Tullio per giorni 10.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi s'intendono accordati.

Dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che gli onorevoli senatori, Agnelli, Bistolfi e Palumbo hanno dichiarato che se fossero stati presenti alla seduta del 12 maggio scorso, avrebbero votato a favore dell'ordine del giorno del senatore Garofalo sulla riforma della rappresentanza politica.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario onorevole Rebaudengo di dar lettura di

un telegramma di ringraziamento pervenuto alla Presidenza da parte della famiglia del compianto senatore Cao Pinna.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

« Profondamente commosso per la vivissima parte personalmente presa da Vostra Eccellenza al nostro lutto e per le affettuose e nobilissime parole con le quali ha voluto ricordare alla Alta Camera la virtù e l'opera politica di mio Padre, prego, V. E., anche a nome di tutta la famiglia, di accogliere i sensi della più viva gratitudine e di rendersi interprete di tali sentimenti presso l'Alta Assemblea e presso il Governo del Re che ha voluto associarsi al rimpianto. Accolga V. E. i miei devoti omaggi.

« F.to. CARLO CAO PINNA ».

Giuramento di senatore.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Luca Montuori, la cui nomina a senatore è stata convalidata in una precedente seduta, invito i senatori Morrone e Acton ad introdurlo nell'aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Luca Montuori è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Luca Montuori del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito i senatori Chersich, Gentile, Ferrari, Pullè, Berio, Reggio, Montresor Dallolio Alfredo, Peano, Callaini a recarsi alla tribuna per presentare delle relazioni.

CHERSICH. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione al disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 aprile 1928, n. 737, concernente provvedimenti fiscali a favore della città e del territorio di Fiume ».

GENTILE. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione ai disegni di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 aprile 1928, n. 840, riguardante la concessione di assegni speciali alla vedova del Maresciallo d'Italia Armando Diaz;

« Ordinamento delle scuole primarie nei comuni aggregati a Bergamo e a Gorizia, nonchè nelle frazioni aggregate a Mantova ».

FERRARI. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione al disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 agosto 1927, n. 2293, contenente disposizioni concernenti la chiamata alle armi degli arruolati nell'anno in cui compiono il 21° anno dell'età loro ».

PULLÈ. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione al disegno di legge: « Integrazione delle disposizioni dell'articolo 4 del Regio decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1313, circa la sperimentazione agraria ».

BERIO. A nome della Commissione speciale ho l'onore di presentare al Senato la relazione al disegno di legge: « Norme per l'esercizio delle funzioni giudiziarie del Senato nei casi indicati dall'art. 37 dello Statuto del Regno ».

REGGIO. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione al disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2714, col quale è stato prorogato di dieci anni il termine per l'attuazione del piano regolatore della città di Genova dal lato orientale nella parte piana delle frazioni suburbane ».

MONTRESOR. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione al disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 26 gennaio 1928, n. 199, concernente la dispensa dal servizio dei maestri elementari nell'interesse del servizio stesso ».

DALLOLIO ALFREDO. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione al disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 310, che concede la franchigia doganale all'importazione nel Regno ai cianuri di potassio, di calcio e di sodio, nonchè ai prodotti imbevuti di acido cianidrico, destinati ad usi agricoli ».

PEANO. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione al

disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1595, che proroga i termini di applicabilità di norme in materia di concessioni ferroviarie e tramviarie ».

CALLAINI. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione ai disegni di legge:

« Provvedimenti per le opere di risanamento della città di Siena;

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 2, portante modificazioni alle circoscrizioni provinciali di Pistoia e di Lucca ».

LIBERTINI. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione al disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2101, che reca nuovi provvedimenti per l'esercizio del credito minerario in Sicilia ».

PRESIDENTE. Do atto ai senatori Chersich, Gentile, Ferrari, Pullè, Berio, Reggio, Montresor, Dallolio Alfredo, Peano, Callaini e Libertini della presentazione di queste relazioni che saranno stampate e distribuite.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929 » (N. 1581).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928, al 30 giugno 1929 ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 1581).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

ARTOM. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARTOM. Onorevoli colleghi, non vi attendete da me un lungo discorso di politica coloniale, perchè non avrei nè la competenza nè la forza di pronunciarlo.

Vi dirò subito per quali ragioni io mi sento in dovere di fare queste mie dichiarazioni.

Perchè essendomi occupato fin dagli esordi della mia vita politica, al Ministero degli esteri, come nell'altro ramo del Parlamento e dipoi all'Istituto coloniale, di cose coloniali, avendo lottato durante tutta la mia vita contro l'apatia dei Governi e dell'opinione pubblica per tener desta e viva la fiaccola dell'idea coloniale in Italia, mi parrebbe non giusto il mio silenzio, ora che avviene questa magnifica rinascita del sentimento coloniale in Italia. Questo stupendo risorgere della coscienza coloniale dovuto all'impulso energico e poderoso del Governo nazionale fascista.

Ricordiamo, onorevoli colleghi, ricordiamo il passato perchè anche, e soprattutto in materia coloniale, giova il ricordare per poter meglio giudicare e apprezzare il presente.

La politica coloniale italiana ebbe sempre i suoi principali ostacoli nell'avversione dei partiti estremi alla Camera, si può anzi dire che è stata sempre una caratteristica particolare dei partiti estremi in Italia l'opposizione alla politica estera e alla politica coloniale del Paese.

Io non vi parlo dell'Eritrea, nè di Adua perchè come voi tutti sapete quella infausta, ma pur gloriosa giornata o non avrebbe avuto luogo o avrebbe avuto luogo con risultati ben diversi per l'Italia, senza le insidie e le aberrazioni del parlamentarismo.

E dico parlamentarismo per accennare ai partiti estremi nella Camera e non alla nostra Assemblea, la quale diede sempre il più patriottico e sicuro appoggio alla politica estera e coloniale del Paese.

Ma io vi parlo della Tripolitania e della Cirenaica che avrebbero potuto essere occupate dall'Italia almeno dieci anni prima, se non vi fossero state le opposizioni dei partiti estremi.

Come voi tutti sapete la Libia è stata conquistata diplomaticamente all'Italia dall'opera diplomatica di tre insigni nostri ministri degli esteri, del marchese Visconti-Venosta prima, del ministro Prinetti poi e dal ministro Tittoni, l'attuale nostro illustre Presidente: quest'ultimo anzi con rara preveggenza pensò anche alla tutela dell'hinterland libico poichè i suoi atti diplomatici e le sue dichiarazioni in Parlamento costituiscono una documentazione mirabile e precisa del nostro buon diritto alle vie principali dell'hinterland libico, com-

prendendovi pure quei pozzi di Tummo che ora ci sono così gravemente insidiati da una vicina potenza nel Sahara.

Ma la Libia non solo era conquistata diplomaticamente, ma poteva e sarebbe stata occupata materialmente durante il Ministero Zanardelli-Prinetti.

Io rivelo qui una pagina politica poco nota, ma credo di non commettere alcuna indiscrezione perchè ormai si tratta di fatti acquisiti alla storia e che tornano ad onore del ministro Prinetti.

Il ministro Prinetti dopo avere concluso i noti accordi colla Francia era riuscito a fare approvare esplicitamente tali accordi dall'Inghilterra ed anche, tacitamente, dalla Germania e dall'Austria. Aveva concluso accordi coi principali capi arabi per il nostro sbarco a Tripoli ed a Bengasi che sarebbe stato in ogni modo favorito ed aiutato da loro: per di più l'abile politica del ministro Prinetti era riuscita a far limitare la guarnigione ottomana a Tripoli e Bengasi a circa un migliaio di uomini. E tutto era pronto militarmente per lo sbarco che con ogni probabilità sarebbe avvenuto senza spargimento di sangue.

Se non che purtroppo della decisione ebbero sentore i partiti estremi. Cominciò qualche velato attacco nel « Secolo » ed il Gabinetto del presidente Zanardelli fu presto invaso dai capi dei radicali e dell'estrema sinistra che protestarono contro la supposta decisione minacciando attacchi violenti in Parlamento.

In breve per ragioni ineluttabili parlamentari la decisione di occupazione della Libia, che sarebbe stata tanto utile al nostro Paese, dovette essere rinviata. E fu rinviata, come voi tutti sapete, a dieci anni dopo perchè il momento internazionale tanto favorevole allora non si ripresentò più mai.

Ancora nel giugno del 1911, nella discussione del bilancio degli Esteri a cui parteciparono alcuni deputati che hanno l'onore di sedere in questa Assemblea tra essi parmi l'onorevole relatore del bilancio delle colonie, Valvassori-Peroni (al quale, sia detto per inciso, invio tutto il mio plauso per la magistrale relazione), ancora nel 1911, ripeto, a me ed ad altri colleghi che lo interpellavamo sulla necessità ed urgenza di occupare la Libia, il ministro

rispondeva che egli intendeva mantenersi fedele al principio dell'integrità dell'Impero Ottomano.

L'occupazione della Libia avvenuta nell'ottobre del 1911 fu poi seguita a breve distanza dalla guerra durante la quale i nostri presidii si restrinsero alla costa e venne dipoi quel fatale dopoguerra in cui si scatenò il più infausto periodo di demagogia coloniale.

Venivano i capi libici in Italia, si adunavano a convegno coll'Estrema sinistra, e si concordavano i più veementi attacchi al governo per impedire che si riconquistasse il dominio effettivo della Libia.

Ci volle un Governatore di tempra e di energia eccezionale, come il Governatore Volpi, per rompere il dominio della demagogia ed iniziare la riconquista di una parte della costa. Ma neppure l'opera sua benemerita avrebbe potuto aver seguito se per fortuna d'Italia non fosse apparso dominatore sulla scena politica il Fascismo, avendo a capo Benito Mussolini.

Ora il dominio effettivo della Libia è stato ristabilito colla conquista della Sirtica che congiunge la Tripolitania alla Cirenaica.

Salutiamo, onorevoli colleghi, questo grande fatto della nostra storia coloniale che ha avuto la sua consacrazione più ambita colla visita di S. M. il Re, come le altre nostre colonie, l'Eritrea e la Somalia, hanno avuto la visita tanto desiderata di S. A. R. il Principe di Piemonte. Salutiamo questo grande avvenimento e in pari tempo inviamo un mesto pensiero alla memoria degli eroi caduti a Bir-Tegrift per la gloria del tricolore italiano ed esprimiamo tutta la nostra riconoscenza a tutti i prodi combattenti, fra cui vi era un valoroso Principe Sabauda che rinnova e continua le tradizioni gloriose della sua stirpe augusta.

Riaffermato il nostro dominio effettivo su tutta la Libia si presentano ora due grandi problemi. Il problema dell'hinterland libico e il problema della valorizzazione della Libia.

Riguardo al primo non ho che poche parole da dire. Il governo nazionale fascista è tale governo che non ha bisogno di essere sospinto alla tutela dei bisogni del Paese, ma anzi sempre precede i desideri e le aspirazioni nazionali. Il governo è quindi solo giudice dell'opportunità e della scelta del momento per risolvere tale questione. Confermerò soltanto che il

nostro buon diritto all'hinterland libico quale era posseduto dalla Turchia è incontestabile: noi siamo i legittimi eredi della sovranità ottomana ed i patti conclusi dalle altre potenze (patti d'altronde contro i quali noi abbiamo protestato, come appare chiaramente dagli atti diplomatici del ministro Tittoni) non ci riguardano e non infirmano il nostro buon diritto.

Vengo al secondo problema, quello della valorizzazione della Libia. Anche qui il governo ha subito preceduto i sentimenti dell'opinione pubblica mediante l'indirizzo dato dal nostro amato Duce all'Istituto per il lavoro italiano all'estero che dovrà d'ora innanzi occuparsi della colonizzazione in Libia. Anche il nostro ministro delle colonie ha convocato i rappresentanti dei nostri enti finanziari perchè rivolgano la loro attività alla valorizzazione della Libia, indirizzo che sotto la direzione sapiente e patriottica della Banca d'Italia, e del Governatore Bonaldo Stringher già tanto benemerito delle nostre colonie, sarà certo seguito. Raccomando al ministro delle colonie che nell'emanazione di nuove norme per le concessioni di terre si segua il criterio, di favorire gli agricoltori che si valgono della mano d'opera italiana e che risiedono nei fondi, e il sistema di larghi anticipi fondiari ai concessionarii, sia per parte del Governo locale, come per parte di enti di Credito fondiario, come è avvenuto ed avviene in Tunisia, dove gli agricoltori hanno avuto i più grandi aiuti di credito fondiario ed agricolo. Consiglio pure di favorire nelle concessioni i nostri Italiani di Tunisia.

Vengo ora rapidamente a parlare delle altre colonie. Mi compiaccio vivamente per il miglioramento avvenuto nella situazione in Cirenaica, miglioramento dovuto alla politica energica e sapiente del Governo nazionale ed all'opera egregia del governatore on. Teruzzi. Mi compiaccio altresì vivamente che siano destinati nuovi fondi all'opera urgente e indispensabile del porto di Bengasi.

Venendo ora alla nostra colonia primogenita, l'Eritrea, dirò che Massaua è divenuto il più importante centro commerciale del Mar Rosso e l'opera di ricostruzione della città a cui intende attivamente il Governo ne migliorerà sempre più le condizioni mentre i lavori di ampliamento del porto saranno un valido e poderoso strumento di espansione dei traffici.

La bonifica idraulica ed agraria di Tessenei, il cui progetto tecnico è dovuto ad un illustre nostro collega, il senatore Luigi Luiggi, sarà un ampio e stupendo campo aperto alla costituzione di floride aziende private dirette segnatamente alla coltivazione del cotone, tanto necessario per le nostre industrie.

La Somalia è in pieno progresso, mercè le provvidenze del Governo e l'opera del valorosissimo governatore nostro illustre collega conte Cesare Maria De Vecchi. I sultanati di Obbia e dei Migiurtini sono stati da lui sottoposti completamente all'autorità del nostro governo e pacificati ed alcuni territori sul Norcio non soggetti ancora alla nostra sovranità sono stati occupati. Le aziende agricole e commerciali si vanno sempre più ampliando e rafforzando: basti citare l'imponente azienda dovuta alla meravigliosa energia di S. A. R. il Duca degli Abruzzi e le floride concessioni del comprensorio irriguo di Genale. Ciò che è più necessario ed urgente di compiere ora è l'approdo di Mogadiscio, i cui lavori da quanto mi risulta dovrebbero presto essere iniziati e rapidamente condotti a termine.

Non mi prolungo più oltre per non abusare della pazienza del Senato. Concluderò osservando che per quanto dolorosa la disfatta coloniale di Versailles può aver giovato al nostro Paese che tende ora sempre più intensamente i muscoli e le energie, colla valorizzazione interna della Penisola e collo sviluppo economico delle nostre colonie, per prepararsi a nuovi passi ed a nuove vittorie nel campo dell'espansione coloniale che non potrà più esserci conteso e contrastato dagli altri popoli.

La Stella d'Italia che ci ha condotto da Novara a Roma, da Caporetto al Piave ed a Vittorio Veneto, quella fulgida stella che splende davanti allo sguardo di Benito Mussolini e ne illumina il cammino per la grandezza e la gloria del nostro Paese, trasformerà anche questa volta la disfatta di Versailles in un nuovo e memorando trionfo nazionale. (*Applausi e congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccelli Alfredo.

BACCELLI ALFREDO. L'on. Artom mi ha fatto l'onore di rammentare l'opera mia come collaboratore del ministro Prinetti e di chiedermi la conferma di quanto egli ha detto.

È verissimo che il ministro Prinetti con avvedutezza e sagacia preparò la spedizione della Tripolitania e Cirenaica, ottenendo il consenso della Francia, dell'Inghilterra, della Germania e dell'Austria alla nostra occupazione. Come è dovuta a lui una memore lode per l'opera compiuta nel ravvicinamento dell'Italia alle potenze che costituirono poi l'intesa, va data anche a lui memore lode per la sagace preparazione dell'impresa libica, che fu poi felicemente compiuta. (*Approvazioni*).

RAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAVA. Onorevoli senatori. Dopo il discorso, bello e preciso del senatore Artom, nelle cui idee consento, potrei tacere, ma poichè è presente l'onorevole ministro Federzoni vorrei fargli, con amichevoli sentimenti, alcune raccomandazioni brevissime.

Prima di tutto mi rallegro con il relatore Valvassori-Peroni, che io ricordo con viva simpatia mio ottimo studente all'Università, per la sua fatica. La bella relazione del senatore Valvassori-Peroni, dice in brevi parole ottime cose che mostrano il vario progresso delle nostre colonie; e ci conforta e indica l'opera assidua dell'onorevole ministro e il fervore che l'anima. Uno spirito nuovo di vita e di lavoro ora penetra tutte le attività; e si impone e si nota, nella vita attuale di queste colonie. Una recente visita alla Tripolitania ha rallegrato l'animo mio. L'opera del Governatore e dei suoi ufficiali è piena di attività, di passione e di fede. L'onorevole ministro — che è un uomo attivo, forte e di elevata cultura, — ha, di pieno accordo con il Capo del Governo, istituito la giornata coloniale, che è una celebrazione molto utile (se ben fatta) per la propaganda e per la conoscenza delle nostre terre lontane: a questo proposito vorrei pregarlo se non sia il caso di far ristampare, a cento anni di distanza, il libro che l'ufficiale della marina piemontese Paolo Della Cella scrisse sulla Tripolitania, libro che è una meravigliosa intuizione delle energie, delle utilità, dei beni che in quella terra erano nascosti. Fu ristampato anni sono, ma è irreperibile. Il Governo nazionale vuole la cooperazione dei giovani, anche delle scuole, e giova che le colonie siano bene conosciute e ben presentate alle loro menti. Un buon libro è un ricordo fermo. Il breve libro del

Della Cella è un esempio. Se l'on. Federzoni lo facesse stampare e distribuire nelle nostre scuole, nella giornata coloniale, e vi scrivesse, (su ciò c'insisto), un'appendice dal titolo: « cento anni dopo », e illustrasse l'opera sua, e lo stato presente di Tripoli, delle opere fatte, dell'agricoltura, e degli scavi, questo dono sarebbe una memoria della giornata coloniale, molto più efficace di quella che può produrre un discorso fuggevole e l'immagine cinematografica che presto scompare dalla memoria. In ogni caso sarebbe utile complemento ai discorsi, e occorre farlo anche come nostro omaggio a un giovane scienziato presago.

Dopo ciò, onorevoli colleghi, dirò che con le cose dette dall'on. Artom, sono consenziente per le colonie: progresso, ordine, lavori, igiene, colture nuove; per quello che ho visto posso io pure affermarlo.

Noi andammo per l'inaugurazione della Fiera, e fu veramente per tutti una gradita sorpresa: la città nuova ampia, fresca, sana, ammirabile, adagiata sul mare e sulla passeggiata bellissima, che prende il nome da Giuseppe Volpi; è tutto un rinnovamento. E sorprende quella convivenza cordiale e tipica dei cristiani, degli ebrei, dei mussulmani, degli arabi. E' civiltà in atto.

E da augurare che in tutti i luoghi dell'Italia e all'estero vi siano sedi di governo e uffici, e scuole, belle come in Tripolitania.

Durante la nostra fermata del febbraio si sentiva, nella vita così attiva e vibrante della città, l'eco di quello che accadeva nel retroterra. I nostri soldati combattevano per una grande impresa, per occupar nuove terre di nostro diritto nella Sirte; per congiungere la Cirenaica con la Tripolitania; ricevevamo le notizie sempre pieni di ansia e di conforto, finchè venne la notizia finale dello scontro aspro di Bir Tegrift e della vittoria. Fu fatto notevole e nuovo, vedere i nostri valorosi soldati combattere insieme ai battaglioni eritrei e ai libici della Tripolitania, e saperli animati tutti dallo stesso spirito di italianità e spingersi insieme concordi per il raggiungimento della vittoria.

E giustamente va ripetuta qui nell'aula la nota che mette il relatore nel bilancio, cioè di mandare un plauso a questi nostri soldati, plauso che ha ripetuto ora il collega Artom

e che io pure ripeto, perchè so che il Senato ha nel cuore sempre un sentimento di riverenza e di gratitudine per coloro che combattono per la gloria d'Italia.

Dopo ciò vorrei dire all'on. ministro che veramente un problema, testè accennato dal senatore Artom, merita tutta la sua attenzione. Siamo andati col solito ricordo delle sabbie, del deserto, della sterilità, dell'aridità di terre, della mancanza di acqua, e mai la nostra sorpresa fu più grande, perchè trovammo belle piante di ulivi secolari, e un campo sperimentale con le piante d'Italia, meravigliosamente allevate e acclimate, e allevamento razionale di bestiame, e dovunque i tubi di ferro immessi nella sabbia che buttavano getti di acqua. Così io, romagnolo assetato d'acqua, come dissi già, e inutilmente pur troppo, qui altra volta all'illustre amico Federzoni, allora ministro dell'interno, rimasi a guardare ammirato e pieno di spontanea invidia!

Vedemmo belle piante di ulivi di tre anni, che crescevano perfettamente; e viti e mandorle, e migliaia di piccoli ulivi, e aranci; ed avemmo anche un'altra consolazione poichè quei piantatori nuovi di ulivi e di viti trovavano, nel preparare il terreno, i ruderi di fabbriche romane; e chi si allontanava da Tripoli verso Sabrata, lungo un'ampia e bella strada, notava che case nuove sorgevano vicino o sopra alle rovine di case romane nascoste dalle sabbie; il che prova che anche i soldati di Settimio Severo, che là vissero, si erano, *more romano*, fatti agricoltori e avevano trovato il modo di coltivare la terra bene promettente di raccolti e di frutti. Questo del resto si è visto da tutti. A Tunisi, i siciliani, che coltivarono quelle terre, le vanno ora cedendo a nuovi coloni, per venire, con esperienze e con mezzi, a coltivare le terre della Tripolitania. E quanti vedemmo il lavoro loro, e sentimmo le loro parole piene di fede, restammo sicuri del successo. E beneauguranti.

Ora, onorevole ministro, questo che noi abbiamo visto, molti altri ora, recatisi a Tripoli, lo hanno visto, e molti italiani amanti dell'agricoltura si sono persuasi della utilità dell'opera e cercano di andare in Tripolitania e chiedono terre, ma là si hanno o concessioni vecchie di smisurata grandezza e non tutte coltivate, o di media gran-

dezza non sempre bene coltivate, mentre molti sono gli aspiranti a nuove concessioni che non possono essere accontentati. Si perdono così energie pronte, a beneficio di energie arretrate e inerti. Ho inteso ora che ci sono degli studi in corso per lo sfruttamento migliore e la coltura della terra. Sarebbe bene di fare concessioni proporzionate alla forza dell'agricoltore, e che, con prudenza, fossero revocate le concessioni grandissime non coltivate. La terra della Tripolitania non deve esser materia di guadagno per chi non lavora e vuol speculare sul prezzo maggiore che viene dal tempo e dal lavoro altrui.

A questa revisione parmi si debba giungere, perchè sarebbe penoso che chi ha molta terra non facesse nulla e chi ha i mezzi non avesse il terreno. Gioverà pensare al *credito* per tali opere rinnovatrici e feconde. Il problema del credito sempre va parallelo al problema del progresso agrario.

Buone le provvidenze per la Cassa di risparmio di Tripoli: estesi i servizi delle nostre Banche che vi hanno succursali (prima, e bella di sede, la Banca d'Italia): la terra domanda capitali; non credo utili le aziende che crescono senza i capitali necessari all'inizio; credo necessario (al lume della storia e della esperienza) il credito cauto, garantito dal lavoro già iniziato e dalla terra, e con largo respiro nella restituzione. Ma ne ha bene parlato l'onorevole Artom e non mi ci fermo.

Ora che i confini sono stati felicemente estesi, e la terra coltivabile è accresciuta, il ministro avrà più facile modo per accogliere questa ovvia raccomandazione, poichè si tratta di terreni non impegnati da concessioni precedenti. Parlo non improvvisando facili rimedi, ripeto e condenso voti e lamenti che ho udito a Tripoli, davanti alle stesse autorità tecniche che gentilmente ci accompagnarono in utili e belle escursioni, capitanate dall'onorevole Bisi, sottosegretario di Stato, pieno di fervore.

Quando S. M. il Re andò a chiudere quell'esposizione, — che è stata una buona sorpresa per gli italiani, sia come dimostrazione di ciò che valgono quelle terre, sia come mostra dei nostri prodotti, — molti ricordi si suscitavano nei presenti. Il Re premiò i gagliardetti dei soldati del generale Graziani che avevano fatto mirabile

sforzò a Bir Tegrift; premiò i gagliardetti delle truppe di Libia e quelli delle truppe Eritree.

Ed era presente il Duca delle Puglie, il quale invece di star qui con noi a studiare progetti di legge, opera e combatte e dà materia alle leggi per la gloria d'Italia.

E fu una festa solenne e indimenticabile: ma noi, della prima piccola spedizione avemmo la soddisfazione di un ricordo ugualmente commovente.

Dopo l'inaugurazione della mostra, a Sciarra Sciat si celebrò il rito nobilissimo della riconsacrazione della tomba dei gloriosi bersaglieri uccisi a tradimento nelle prima occupazione. Era con noi il loro antico colonnello di quei giorni, Fara, oggi generale e ispettore capo della Milizia nazionale. Fu bella e commovente la cerimonia, perchè tutti si unirono al vecchio valoroso, e sempre agile colonnello bersagliere, nel fare omaggio di fiori e di lacrime, e plauso ai suoi morti. Egli e il Governatore generale De Bono, senatore, con nobili e alte parole suscitarono la commozione dei presenti e compresero necessariamente come il ricordo di quegli eroi sia nel cuore di tutti e in tutti l'amore e la gratitudine.

Ritornammo persuasi che la spesa e la cura che l'Italia dedica a quella « quarta sponda d'Italia » è utile, che provvida e tenace è l'opera del Governo, e che le cure dell'on. Federzoni sono efficaci e da tutti riconosciute, e meritano il nostro plauso. (*Approvazioni*).

FEDERZONI, *ministro delle colonie*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDERZONI, *ministro delle colonie*. Ringrazio vivamente l'onorevole relatore e gli onorevoli senatori Artom e Rava per il prezioso contributo di competenza e di alta esperienza politica portato alla discussione: li ringrazio più particolarmente per la cordiale approvazione da loro data alla politica coloniale del Governo fascista.

L'anno finanziario che sta per chiudersi è stato fertile di avvenimenti considerevoli e lieti per le nostre colonie: massimi e felicissimi fra essi, la visita degli Augusti Sovrani alla Tripolitania e quella di S. A. R. il Principe di Piemonte all'Eritrea e alla Somalia: duplice solenne consacrazione dei risultati ottenuti

dall'Italia conquistatrice e lavoratrice così nelle sue terre dell'Africa mediterranea come nei suoi possedimenti del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano.

Nell'uno e nell'altro scacchiere la nostra azione ha progredito. In Libia il dominio territoriale si è notevolmente ampliato; si è consolidato in Somalia. Ma c'è di più. Nonostante le difficoltà opposte dalla crisi economica generale, l'attività degli italiani più coraggiosi e intelligenti, svegliata dal Fascismo, comincia a rivolgersi seriamente alle colonie. La parola incitatrice di Benito Mussolini ha compiuto anche questo prodigio, di fare amare finalmente dai nostri connazionali l'idea coloniale. Ed ecco l'entusiasmo dei giovani, che può diventare sterilmente retorico se non sia bene indirizzato ai fini concreti di studio, di milizia, di opere da realizzare; dei giovani per educare i quali alla vita coloniale noi diffondiamo ottime pubblicazioni formative e informative, e tra queste, come ha suggerito il senatore Rava, potrà esser compresa una nuova ristampa del classico libro di Paolo Della Cella.

Ed ecco, insieme con l'entusiasmo istintivo e generoso dei giovani l'interessamento pratico degli uomini d'affari, i quali — a Dio piacendo — si sono cominciati una buona volta a persuadere che nelle colonie italiane non c'è soltanto quella cosa lontana e costosa che essi sino a ieri chiamavano poesia, poesia di politici sognatori e di soldati avventurosi, ci sono bensì anche possibilità produttive da sfruttare e da organizzare con la fondata speranza di vedere remunerati in giusta proporzione il denaro e lo sforzo. Si tratta appena di un principio, se pure onestamente promettente. Sopra tutto giova che il movimento si sia iniziato: adesso non bisogna avere impazienze, ma piuttosto armarsi fin d'ora contro il disinganno momentaneo degli inevitabili insuccessi episodici. Coloro che già lavorano e rischiano, in colonia, sperimentano per conto dei moltissimi che verranno poi e frattanto stanno a guardare. Confortante è la novità di questa diffusa fiducia, nata nell'atmosfera avvivatrice del Regime, circa l'avvenire economico delle nostre colonie; di questa appassionata curiosità popolare per la vita, le genti, i costumi, le vicende, i problemi di esse.

La prediletta della vecchia generazione coloniale, della generazione che ci ha dato gran parte dell'inquadramento politico e militare per l'azione di ieri e di oggi, rimane sempre la gloriosa Eritrea, campo delle nostre prime fortunate prove oltre mare. Incrollabilmente fedele e inesauribilmente prodiga di eroico sangue per la Madre Patria, l'Eritrea ha conosciuto ore molto dure, negli ultimi tempi: dal terremoto che demolì Massaua nel 1921, all'invasione di cavallette che ha distrutto tutti i raccolti di quest'anno. Ciò nondimeno anche la colonia primogenita ha fatto notevoli progressi, dovuti alla saldezza della sua compagine politica e al buon indirizzo di governo seguito in questi anni. Ricordo un'elevata discussione svoltasi in quest'aula, precisamente intorno ai problemi allora insoluti e preoccupanti dell'Eritrea, pochi mesi dopo l'avvento del Fascismo al potere; e posso senza jattanza affermare che nessuno dei voti autorevolmente espressi in quella occasione è rimasto lettera morta e che tutte le promesse allora enunciate hanno trovato adempimento. Massaua risorta dalle rovine ha riacquisito e accresciuto la sua importanza, come emporio del Mar Rosso. Parimenti Assab va riprendendo la propria naturale funzione quale sbocco marittimo della zona prospiciente alla media Etiopia. I traffici della colonia così col retroterra etiopico come con la sponda araba si sono dunque intensificati, di pari passo con le sempre più amichevoli relazioni politiche. L'attrezzatura portuale, stradale e ferroviaria è in corso di rapido sviluppo. La gracile ed eclettica economia agricola del piccolo scosceso territorio aspetta di rin vigorirsi mediante l'avvaloramento della piana di Tessenei e l'estendersi della coltura del caffè su le pendici dell'altopiano.

Per tanti anni negletta e quasi dimenticata, la Somalia ha particolarmente sentito il beneficio del rinnovamento fascista, salendo a un'efficienza politica ed economica della quale ben pochi l'avevano ritenuta capace. Tale realizzazione, come il Senato sa, è dovuta principalmente alle forti virtù di un membro di quest'assemblea, il conte De Vecchi di Val Cismon. Per motivi privati, dopo cinque anni laboriosissimi di governo, durante i quali la nostra colonia dell'Oceano Indiano si è

più che raddoppiata di territorio e profondamente trasformata nel suo organismo interiore, il senatore De Vecchi ha domandato di essere sostituito. Il suo successore avrà il mandato di continuarne l'opera e perfezionare gli svolgimenti di questa.

È noto come, durante il governo del senatore De Vecchi, accanto alla grandiosa azienda suscitata arditamente su l'Uebi Scebeli da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, si sia creato nella zona di Genale un altro ancor più ampio comprensorio irriguo che ha dato origine a ben 87 concessioni agricole. Questo nuovo fervore di vita e di lavoro determina, come è logico, nuovi bisogni e nuovi problemi, i quali si riassumono nella consueta formula, che vale per tutte le colonie nascenti: *opere pubbliche e credito*. Il Governo centrale ne è edotto e convinto, e — compatibilmente con le condizioni presenti della finanza — farà tutto il possibile per aiutare una così superba fioritura di energie giovanili.

Uno degli aspetti meno conosciuti ma certamente più apprezzabili dell'azione fascista in Somalia è stata la politica indigena. Da poco più di un anno si sono vittoriosamente concluse le operazioni militari per la sotmissione dei territori settentrionali; e l'intera colonia è pacificata, disarmata e ormai politicamente e amministrativamente sistemata. Un indirizzo di autorità non mai disgiunta dall'equità ha imposto il rispetto e l'attaccamento all'Italia. Col favorire la compartecipazione della mano d'opera ai prodotti del suolo, si è iniziata l'attuazione di un punto essenziale del nostro programma somalo: trasformare gradualmente una congrua parte dei pastori in agricoltori, legandone gli interessi alla terra. Contemporaneamente alla bonifica del terreno è stata condotta innanzi la bonifica umana, postulato non meno fondamentale in un disegno di colonizzazione equatoriale. Possiamo constatare con soddisfazione che la nostra organizzazione sanitaria in Somalia non teme il confronto con quella di nessun possedimento straniero dell'Africa orientale.

Ho detto quale sia il binomio vitale per tutte le colonie nascenti: *opere pubbliche e credito*. È superfluo aggiungere che questa duplice esigenza è ancor più acutamente sentita nelle colonie libiche, le quali, del resto, come il

Senato mi insegna, non sono neppure del tutto Africa, se è vero che il Mediterraneo unisce e solamente il Sahara divide. Alla duplice esigenza indicata il Governo centrale sta per sopprimere, quanto più generosamente può nell'attuale momento, coi provvedimenti deliberati dall'ultimo Consiglio dei ministri e già a conoscenza del Senato e del pubblico.

Cento milioni di mutuo per le opere pubbliche, uniti ai fondi già accantonati, ci daranno il porto di Bengasi, il completamento di quello di Tripoli, la invocata estensione delle reti stradali delle due colonie, le più urgenti costruzioni edilizie di interesse pubblico. Per raggiungere tutta la somma preventivata per il finanziamento del credito agrario in Tripolitania attraverso il consorzio d'istituti promosso dalla Banca d'Italia, manca ancora il concorso di qualcuno dei più poderosi enti bancari; ma io sono sicuro che non avrò necessità di segnalare al Capo del Governo e al ministro delle finanze renitenze che, dati l'altissimo scopo e il nessun rischio della contribuzione, avrebbero come unica spiegazione plausibile la scarsa sensibilità di un dovere patriottico. (*Approvazioni*).

Nessun dubbio può più essere posto innanzi circa le condizioni naturali per l'avvaloramento agricolo della Libia. La temuta scarsità dell'acqua nel sottosuolo è fortunatamente un'ombra dileguata. Si sa quale ricchezza idrica si sia trovata nella seconda falda della Gefara tripolitana. A buon conto, per evitare lo sperpero di un tale tesoro, è stata prestabilita una razionale e ben proporzionata distribuzione delle nuove perforazioni. Quanto alla Cirenaica, l'apprezzamento su le sue disponibilità idriche sotterranee era stato finora poco favorevole. Orbene, grazie al Cielo, anche di là abbiamo buone notizie. In località Rabba, presso Bengasi, pochi giorni or sono, si è rinvenuta alla profondità di circa dodici metri una ingente quantità d'acqua che ad una prima misura di portata si trovò essere di oltre seicento metri cubi giornalieri. Iniziato lo scavo delle gallerie l'acqua è aumentata, e ieri la pompa installata, della potenzialità di ottocento metri cubi giornalieri, non riusciva a tenere all'asciutto il pozzo per l'escavazione delle gallerie. Sarà quindi necessario fare un impianto più potente, poichè il risultato conseguito finora in una

decina di giorni di attività della pompa fa prevedere che la produzione sia per mantenersi inalterata e forse aumentare. Trattasi, come si vede, di una falda superficiale, e perciò il risultato è tanto più notevole. Sono in corso assaggi anche al Guarscià dove l'acqua risulta pure abbondante. Grandi quantità di acqua di prima falda si sono accertate anche nel bacino del Lete e a Coefia. Le ricerche finora compiute smentiscono le ipotesi pessimistiche su l'aridità della piana bengasina, il cui valore diventa così molto notevole. Le ricerche si estenderanno alla falda più profonda tanto sulla piana di Bengasi che in quella di Predappio Cirenaico, nella fiducia che i risultati abbiano a provare che il sottosuolo di quella colonia non è meno ricco di acque utilizzabili ai fini agricoli di quello della Tripolitania.

Un'altra questione vitale per le colonie libiche è quella del rimboschimento. Storici, naturalisti, meteorologi hanno a lungo disputato sui mutamenti che la distruttrice conquista araba avrebbe determinati persino nell'ambiente geofisico dell'Africa mediterranea, che la civiltà romana aveva condotta a così florida prosperità. È ormai assodata l'esagerazione di quell'asserto; ma è egualmente fuori di dubbio che il potenziamento economico della Libia ha per presupposto indispensabile la ricostituzione di un esteso patrimonio arboreo, quale vi era stato formato da Roma. A ciò noi tendiamo con ogni mezzo. Il Senato non ignora che la stessa fissazione delle dune si risolve praticamente nel rimboschimento. Questo, per la Tripolitania. Quanto alla Cirenaica, o almeno quanto alla parte più importante della Cirenaica propriamente detta, ossia la regione del Barca, ivi — contrariamente ai cronici luoghi comuni dei nostri anticolonialisti — la sabbia è merce d'importazione onerosa per le costruzioni edilizie; non solo, ma ivi esiste già un copioso patrimonio forestale, che la stupida barbarie dei beduini e la lunga imprevidenza degli Italiani sono riusciti a decimare, non ad abbattere. Tale patrimonio sta per essere affidato alla custodia e alle cure della nostra Milizia Forestale.

La colonizzazione italiana in Libia ha in questo anno fatto molto cammino. Dirò meglio: in Tripolitania sopra tutto, ha avanzato grandemente, al passo bersagliere del suo valo-

roso Governatore. In Cirenaica l'attrezzatura è ancora troppo arretrata, e restano ancora da garantire pienamente su l'Altopiano le condizioni della sicurezza pubblica, come fra breve dirò; ma anche là sono sorte e già promettono bene notevoli iniziative agricole. Ora è venuto il momento di disciplinare tutta questa materia, per assicurare con rigorosa unità di direttive il conseguimento dei due fini che la politica libica del Governo fascista si propone: avvaloramento produttivo e popolamento italiano. A ciò mira un provvedimento in corso di emanazione, del quale il Senato vorrà consentire ch'io dia alcune notizie.

Il provvedimento stabilisce che i terreni del patrimonio demaniale, in Tripolitania e in Cirenaica, sono concessi per l'avvaloramento agricolo diretto al popolamento dei fondi con famiglie di contadini italiani, oppure, quando le condizioni della zona rendano ciò non conveniente, per l'avvaloramento agricolo pastorale o industriale.

La concessione è riservata a cittadini metropolitani ed a società o enti nazionali, costituiti in colonia o nel Regno, che abbiano la capacità tecnica e finanziaria occorrente.

I Governi delle colonie provvedono, gradatamente e per ciascuna zona, alla formazione del piano generale di colonizzazione. Premesso l'esame agrológico della zona con particolare riguardo ai dati concernenti la costituzione e profondità dei terreni, la loro giacitura, le condizioni idriche superficiali e sotterranee, le vie di comunicazione, le distanze dai centri abitati e dal mare, le condizioni demografiche e quanto altro sarà necessario per determinare i caratteri del territorio, il piano generale indica il sistema o i sistemi di colonizzazione da seguire nella zona stessa.

Per le zone o parti di esse per le quali si prevede l'avvaloramento, senza speciali obblighi di popolamento, il piano generale comprende le divisioni in lotti delle zone stesse.

I piani generali sono sottoposti all'approvazione del ministro delle colonie, sentito il Consiglio superiore coloniale.

Approvato il piano generale, per le zone o parti di esse nelle quali tale piano prevede l'avvaloramento agricolo diretto al popolamento dei fondi con famiglie di contadini italiani, vengono compilati piani di lottizza-

zione, che saranno approvati e resi esecutivi dal ministro delle colonie, sentito il Consiglio superiore coloniale.

Speciali agevolazioni saranno accordate agli ex combattenti.

La concessione dei lotti destinati al popolamento è disposta con decreto del Governatore.

Le altre concessioni sono disposte con decreto del Governatore fino all'estensione di ha. 300; e con decreto del ministro delle colonie, per le superficie maggiori.

Previo accertamento della disponibilità finanziaria e della qualità di agricoltore del richiedente o di un suo rappresentante residente in colonia, la concessione dei lotti potrà farsi, o mediante trasferimento della proprietà, sottoposto a clausola risolutiva e con obbligo di pagamento, anche a rate, del prezzo stabilito; o in concessione perpetua, con obbligo di pagamento di un canone annuo, e con facoltà di riscatto; ovvero in concessione temporanea con obbligo di pagamento di un canone annuo.

Nel primo caso la clausola risolutiva verrà applicata e, negli altri casi, sarà revocata la concessione, quando il concessionario non abbia eseguito, entro il termine fissato, le opere di trasformazione fondiaria o non abbia adempiuto agli altri obblighi assunti. Il riscatto sarà concesso ad opere ultimate.

Tra concessionari e indigeni sono consentite soltanto le forme contrattuali di salariato, di compartecipazione alle colture annuali e della soccida degli animali al pascolo.

Con queste norme, che ho sommariamente riassunte, il programma della colonizzazione libica ha la sua via tracciata, perchè noi possiamo realizzare a grado a grado il supremo intento politico e nazionale del popolamento italiano, senza cadere nell'artificio antieconomico che fece fallire in passato tante altre imprese coloniali nostre e altrui. Della fervida e intelligente esecuzione di tale programma ci danno pieno affidamento uomini quali Emilio De Bono e Attilio Teruzzi.

Frattanto, ed è forse superfluo che io lo ricordi al Senato, abbiamo potuto risolvere felicemente, mediante una diligente preparazione politica e logistica e un'efficace coordinazione disciplinatrice di forze, il problema della congiunzione territoriale delle due colonie

mediterranee. Le operazioni militari che ci hanno assicurato l'occupazione totale della Sirtica, attraverso ostacoli molteplici e gravi, hanno portato al più alto rendimento la sicura perizia dei condottieri, le splendide qualità di comando e lo slancio animoso degli ufficiali, il vigore offensivo, l'addestramento e l'allenamento delle truppe, la perfezione dei servizi. Hanno dimostrato, cioè, come l'Italia possieda oggi l'esperienza, la tecnica e gli uomini per la condotta di una vasta e difficile campagna coloniale. Il risultato politico di quelle operazioni ha, poi, superato la stessa importanza militare di esse. Sono certo di interpretare il sentimento dell'Assemblea, inviando ai capi, agli ufficiali, ai gregari tutti, nazionali e indigeni, un saluto di ammirazione e di riconoscenza. (*Vivi applausi*).

Non occorre osservare che la tappa raggiunta sul 29° parallelo ci pone davanti e, insieme, ci aiuterà a suo tempo ad affrontare un ulteriore problema. Ogni cosa alla sua ora. Intanto c'è da purgare delle ultime molestie della guerriglia senussita il Gebel Cirenaico. Dopo i fierissimi colpi ricevuti nell'estate dell'anno scorso, essa è ridotta alla estrema disperata resistenza di poche centinaia di ribelli, dispersi fra le boscaglie e le forre cespugliose dell'altopiano. Questi sciagurati sono tenuti in arme, contro di noi e contro le popolazioni sottomesse, più che dal fanatismo, dall'abito ormai acquisito del brigantaggio e dal timore dei giusti castighi ai quali parecchi di loro dovrebbero sottostare per i delitti commessi. Problema limitato, questo del Gebel, di semplice polizia e di migliori comunicazioni. Vero è che il contrabbando d'oltre confine cerca di alimentare la guerriglia. Non si tratta, badiamo, di solidarietà religiosa o politica; ma di volgare speculazione. Le razzie dei predoni del Gebel pagano il contrabbando dall'Egitto; e questo è tutto. Peraltro i nostri reparti di vigilanza confinaria, camicie nere e cacciatori metropolitani, fanno buona guardia, come dimostra questo episodio recentissimo.

Sull'alba del 28 una squadriglia di automezzi avvistava presso Amseat una grossa carovana di contrabbandieri provenienti dall'Egitto e diretta a Bir Gibni. Essa era composta di un centinaio di camelli carichi e scortata da una ottantina di armati in parte a cavallo. Dopo

un vivace combattimento, terminato con assalti alla baionetta, la carovana veniva sgominata e distrutta. Le perdite dell'avversario furono quaranta morti accertati. Le perdite nostre, che attestano il valore del gruppo e la tenacia del combattimento, sono quattro morti e sette feriti, tutti bianchi. Cito a titolo di onore i nomi dei gloriosi caduti: le camicie nere Serra Martino e Ambrosini Bruno, i cacciatori Di Chio Francesco e Signorelli Mario. Il loro giovane sangue riconsacra in perpetuo il diritto sovrano dell'Italia sulle sue frontiere africane. (*Vivi applausi*).

Onorevoli senatori, questa ardente gioventù che sorge con la novissima Italia, così generosamente come oggi combatte per l'imperio della nostra bandiera, saprà domani trarre vita, lavoro, ricchezza dalle colonie pacificate.

A noi consenta Iddio di preparare fin d'ora i mezzi e la via per l'immane rinascita di un'Africa romana. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli senatori De Vito e Marchiafava a recarsi alla tribuna per presentare delle relazioni.

DE VITO. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, relativo alla autonomia dell'Amministrazione dei monopoli di Stato ».

MARCHIAFAVA. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Approvazione della Convenzione e dello Statuto firmati in Ginevra, fra l'Italia ed altri Stati, il 12 luglio 1927, per la creazione di una Unione internazionale di soccorso, nonché del relativo Atto finale ».

PRESIDENTE. Do atto agli onorevoli senatori De Vito e Marchiafava della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Continuiamo la discussione sul bilancio delle Colonie.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

VALVASSORI-PERONI, relatore. Onorevoli colleghi, dopo l'esauriente poderoso discorso dell'onorevole ministro delle colonie che regge con occhio acuto e con mano sicura, dopo i discorsi dell'on. Rava, a cui mi legano sentimenti di ammirazione e di affetto come suo antico discepolo, come egli mi ha ricordato, dopo i discorsi degli onorevoli Artom e Baccelli, ben poco resterebbe da dire al relatore.

Uno dei fenomeni più caratteristici e più importanti, che accompagna l'attuale valorizzazione delle nostre colonie, consiste nel confortante mutamento di spirito, che si era effettuato nel popolo italiano.

L'Italia gettava, oltre le Alpi ed oltre Oceano, la sua gente attiva e laboriosa; e questa gente dava forza ad altre nazioni; a nazioni che forse un giorno si sarebbero levate a combattere contro di noi; mentre lungo le rive del Mediterraneo, quasi nel cospetto della nostre città marine, e dove già l'antica civiltà, si era potentemente affermato, noi restavamo assenti od inerti.

Ora contro lo spettacolo di coloro, che combattendo le imprese coloniali, avevano tentato di distruggere quel sentimento di devozione alla Patria, quello spirito di abnegazione e di sacrificio, che sono il fondamento necessario della vita e della sicurezza di qualsiasi nazione, il popolo nostro ha reagito e sente ora profondamente il bisogno di guardare alle nostre terre, che sono al di là del Mediterraneo, e di trasferirvi parte dei suoi interessi economici e della sua civiltà.

Tre periodi, onorevoli colleghi, caratterizzano la storia nostra coloniale; e sono periodi in cui alle speranze si intrecciano dolori e glorie.

All'epoca degli esploratori e degli acquisti territoriali nell'Africa orientale, succede l'arrivo dell'Italia sulla sponda Mediterranea e, da ultimo, la nostra desolata pace africana a Versailles.

Ora, se nei due primi periodi, noi possiamo vantare dei tangibili risultati, in cui l'Italia, malgrado la debolezza organica dello Stato e la mediocrità della sua posizione internazionale, riuscì a conquistare l'Eritrea e la Somalia e la Libia; a Versailles in quella vece l'Italia, che volontariamente era entrata in guerra,

attribuendosi un immane onere militare e soccorrendo nell'ora più grave gli alleati, non riuscì ad acquistarsi un benchè minimo possedimento africano.

Noi sentiamo, onorevoli colleghi, che l'Africa costituisce oggi l'immensa riserva per noi e per gli altri, negli anni futuri delle fitte generazioni; noi sentiamo che la storia coloniale africana è divenuta una parte organica della storia economica europea. Ed in ciò appunto risiede l'importanza politica del problema.

L'attuale ministro inglese delle colonie, Sir Amery, ha detto a Londra « che il popolo inglese dovrà dipendere per la sua esistenza sempre più dalla produzione dei tropici, occorrente ad alimentare le dense popolazioni dei distretti industriali e mercantili della metropoli ». Niun dubbio quindi, che l'Africa sarà nell'avvenire non solo la stanza di vita delle generazioni esuberanti, come fu ed è ancora l'America, ma fonte di materie prime per i popoli europei, sempre più densi e più pensosi dell'avvenire.

Ora, in questa lotta, vi sono nazioni forti e nazioni deboli — nazioni preparate e nazioni assopite — e la vittoria sarà di chi avrà tenuti gli occhi aperti e pronti i mezzi.

E questo compito vasto e difficile è sentito ed altamente attuato dal Governo.

Il richiamo delle attività nazionali verso le nostre terre d'oltremare; il viaggio del Capo del Governo in Libia, or sono due anni; la recente visita del Principe Ereditario in Somalia ed in Eritrea, e quella dell'Augusto Sovrano in Tripolitania, per riconoscervi e consacrarvi l'attività, il lavoro, gli ideali degli italiani, che vi lavorano: tutto sta ora a dimostrare come il Governo vigili ed operi nel continente africano: il continente dell'avvenire.

E se, con incessante attività, noi persistremo nella via intrapresa, ci troveremo per forza di eventi, tra le maggiori nazioni colonizzatrici di quel continente.

E non solamente in Italia; ma anche nei più imparziali studiosi inglesi di cose africane, si è fatto strada il convincimento che l'Italia sarà chiamata ad esercitare in Africa un'azione vasta ed importante.

Sir Harry-Johnston, nelle ultime pagine di un suo studio sulla colonizzazione in Africa, scrive: « Il territorio colonizzabile direttamente

appartenente all'Italia potrà essere relativamente scarso; ma tutto il nord-est e le regioni centro-settentrionali dell'Africa accoglieranno un gran numero di attivi, economici, intraprendenti coloni, commercianti ed impiegati italiani ». E l'on. Fincher, alla Camera dei comuni, riconosceva che all'Italia non furono dati in Africa territori proporzionati alle sue esigenze demografiche ed ai sacrifici sopportati in guerra ».

Vero è, onorevoli colleghi, che le Colonie sono per l'Italia appoggi indispensabili per la sua politica internazionale; sono mezzi di difesa della sua esistenza come Nazione; onde noi vediamo essere la politica estera del Governo consona alla politica coloniale, con meta progressiva e con uno sviluppo preordinato.

Nell'Asia prossima e nell'Africa vicina e lontana si annodano e si agitano importanti e delicati problemi: i nostri rapporti con l'Islam; la nostra espansione commerciale in Egitto; la difesa degli italiani di Tunisi; l'affermazione di un nostro diritto a Tangeri; le relazioni dell'Eritrea con la penisola arabica; la definizione dei rapporti in Somalia ed Abissinia; l'irradiazione del Dodecaneso sulle terre circostanti; l'allacciamento di linee aeree tra l'Africa e l'Italia; lo sviluppo di un'agricoltura libica; a dir breve, onorevoli colleghi, noi sentiamo di essere attratti, per inesorabili esigenze di vita, ad affermarci pacificamente, ma fortemente, tra l'asse danubiano, l'Egeo, l'Adriatico e l'Africa orientale.

Ma se questo è il problema politico, non meno importante è il problema economico, che si congiunge con le nostre Colonie.

Se noi esaminiamo il movimento commerciale e facciamo un confronto tra dati antichi e nuovi, ci colpiscono importanti differenze.

La Tripolitania, che registrava una importazione, nel 1913, di 26 milioni di lire è ora salita ad oltre 200 milioni: la Cirenaica è ascesa da 8 milioni e mezzo a circa 200 milioni; l'Eritrea da 19 e mezzo a circa 170 milioni; e la Somalia da 7 a 76 milioni circa.

L'esportazione della Tripolitania era di 3 milioni e mezzo nel 1913, ed ha superato ora i 38 milioni; la Cirenaica da 1 milione si è spinta a 39; la vecchia Eritrea ha fatto un balzo da 14 milioni a 119; e la lontana Somalia è andata da 2 milioni a 28 milioni e mezzo.

Complessivamente l'importazione delle quattro colonie si può valutare, in questi ultimi anni, da circa 660 milioni di lire; e per 400 milioni circa, le merci provenivano dall'Italia. L'esportazione assommava a 225 milioni; dei quali 135 diretti in Italia.

E se il Senato mi vuole ancora perdonare qualche cifra (e sono cifre che parlano chiaramente), mentre, nel 1913, i mercati italiani negoziavano con le Colonie per una somma di circa 30 milioni di lire; ora, alla distanza di tre lustri, e con tutte le perturbazioni della guerra mondiale, si sono elevati a oltre 530 milioni. È una cosa veloce, che merita tutta la nostra attenzione.

Al nomadismo delle tribù turche ed arabe, distruggitore di ogni fonte economica — noi abbiamo costituito i metodi della civiltà — onde, se noi volessimo, in poche parole riassumere l'economia delle nostre Colonie, noi potremmo riassumerla così: un'agricoltura destinata ad un sempre crescente sviluppo in Tripolitania ed in Cirenaica — una produzione cotoniera importante nella piana di Tessenei — una produzione di ottimo caffè a Cheren — un porto, a Massaua, che ospita oramai tutte le navi, che attraversano il Mar Rosso, e che è divenuto il ponte di transito commerciale tra le due sponde opposte dell'Asia e dell'Africa — l'utilizzazione dei due grandi fiumi, il Giuba e lo Scebeli, che hanno un regime analogo a quello del Nilo; di quel fiume, che ha dato la vita all'Egitto e ne ha tessuto la storia; utilizzazione mirabile di cui oggi si hanno già i segni caratteristici nelle aziende di S. A. R. il duca degli Abruzzi — e di Genale — destinate ad essere di esempio e di guida alla valorizzazione economica di quella vasta zona.

Ma le condizioni di natura ed il lavoro sarebbero infecondi, se non assistiti dal capitale. Ed ecco perchè abbiamo salutato con piacere le ultime provvidenze governative intese a mettere la Cassa di risparmio della Tripolitania in condizione di potere rispondere agli aumentati bisogni; e per le quali essa può attingere i mezzi occorrenti per il credito agrario, fino alla concorrenza di 50 milioni nel quinquennio, mediante emissione di obbligazioni che saranno assunte alla pari degli Istituti di credito e di previdenza, riuniti in Consorzio, sotto la Presidenza della Banca d'Italia.

Così, senza alcun sacrificio del risparmio italiano, noi ci troviamo dinanzi ad una feconda e provvida collaborazione del capitale metropolitano con iniziative coloniali. Ed è bene che sia così: poichè il problema della colonizzazione deve nascere dalla Madrepatria e risolversi nelle Colonie.

Ricordo che, nel 1907, si era istituita a Roma una Facoltà universitaria coloniale, ma fu soppressa nel 1912, proprio quando per la conquista della Libia si rendeva più utile e necessaria.

Il Governo, nel 1924, ha creato a Roma una Facoltà di scienze politiche, di cui fa parte l'insegnamento coloniale — ed è stato atto di buon Governo — come quello ora inteso a riordinare l'Istituto coloniale agricolo italiano. Questi esperimenti, in colonia, ebbero cattiva fine, per la mancanza dei servizi, opportunamente preparati! Ed anche, nel campo della organizzazione amministrativa, noi attendiamo i migliori risultati della legge del 26 giugno 1927 per l'Amministrazione della Tripolitania e della Cirenaica.

Troppo ci avevano abituati a sentir ricordare il contrasto tra lo spirito burocratico ed accentratore dei popoli latini, e l'audacia decentralitrice delle organizzazioni coloniali britanniche.

Sir Austen Chamberlain aveva potuto, a Ginevra, definire le Colonie britanniche una Società di Nazioni.

Ma non si deve dimenticare, che se l'Inghilterra ha potuto attuare un grande decentramento, ciò si deve al fatto che molte colonie inglesi hanno una popolazione britannica importante; mentre nelle colonie nostre, come nelle francesi, non vi sono ancora numerosi raggruppamenti nazionali.

Di qui la nuova legge, dalla quale si attendono buoni risultati, e che opportunamente vorrei dire, con quella genialità, che è caratteristica di nostra gente) se contemperasse i due principii; poichè mentre decentralizza tutto ciò, che ha carattere locale ed autonomo, sottopone ad azione accentrativa tutto quanto riflette l'azione del Governo nelle Colonie, che deve essere esercitato in subordine alle linee generali del Governo centrale.

Ma, prima di finire concedetemi onorevoli

collegli, poche parole sugli ultimi eventi, politici e militari della regione libica.

Uno dei punti più importanti e delicati, che già da tempo stava a cuore del Governo, era quello di unire la Tripolitania e la Cirenaica.

La Sirtica dava luogo ad una soluzione di continuità tra le nostre due colonie; mentre il problema politico della Tripolitania e della Cirenaica non ammette che una soluzione integrale, e, cioè, l'occupazione completa delle due Colonie.

Diversamente ne andrebbe di mezzo la sicurezza politica, e conseguentemente la tranquillità economica: poichè la Tripolitania e la Cirenaica settentrionali si possono tenere con sicurezza e con minori forze militari, solamente quando si abbia la padronanza del retroterra desertico, e si possano così controllare le genti normali, dalle quali partono le ribellioni.

Onde le operazioni militari dello scorso gennaio, e quelle ultime del maggio scorso; cosicchè il ciclo delle operazioni si è ora felicemente concluso; e da Giarabub, sui confini dell'Egitto, a Ghadames, sul confine tunisimo, attraverso alla Cirenaica meridionale, alla Sirtica ed alla Ghibla, corre oggi una catena salda e potente, che è, nel tempo istesso, difesa e tutela della valorizzazione economica.

Tale, per sommi capi, è la situazione attuale delle nostre Colonie. Il Governo ne vede le mete vicine e lontane; ed è merito suo l'averle poste in primo piano.

Noi siamo ancora nel periodo degli investimenti iniziali; e guai per la Nazione se questo fervido movimento si arrestasse!

Guardiamo due colonie vicine: l'Algeria a pacificare la quale la Francia impiegò tre quarti di secolo, la Tunisia, il cui grande patrimonio agricolo è opera precipuamente del lungo e paziente lavoro italiano, ed i cui fosfati (che ne costituiscono oggi una immensa ricchezza) furono scoperti quasi vent'anni dopo l'occupazione francese.

Esempi, che ci debbono servire di meditazione ed ammaestramento.

Non soverchie ed inutili ed annose illusioni in materia coloniale; ma meno che mai indifferenza o scoramenti.

Costanza e lavoro, ecco, onorevoli collegli, il segreto dell'avvenire delle nostre Colonie. (*Approvazioni. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passeremo all'esame dei capitoli che rileggo:

TABELLA A.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Personale di ruolo dell'Amministrazione coloniale in servizio presso l'Amministrazione centrale e personale appartenente, o già appartenente, ad altre Amministrazioni dello Stato, temporaneamente assunto presso l'Amministrazione centrale (Spese fisse)	2,630,000 »
2	Indennità di tramutamento, di missione e rimborso spese di viaggio — Assegni agli addetti ai Gabinetti - Spese per Consigli e Commissioni	135,000 »
3	Sussidi al personale in attività di servizio ed agli ex-impiegati e loro famiglie	21,000 »
4	Premi di operosità e di rendimento al personale in servizio nell'Amministrazione centrale ed a funzionari di altre amministrazioni incaricati di studi e lavori nell'interesse dell'Amministrazione coloniale	112,000 »
5	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	2,000 »
6	Manutenzione del Palazzo della Consulta, adattamenti ed impianti vari nei locali dell'Amministrazione centrale	90,000 »
7	Acquisto di pubblicazioni per la biblioteca ed abbonamenti a periodici per la biblioteca e l'ufficio traduzioni, rilegature e spese varie per la conservazione e l'ordinamento del materiale della biblioteca medesima	31,500 »
8	Spese di rappresentanza ed acquisto di decorazioni	46,000 »
9	Spese per i telegrammi di Stato (Spesa obbligatoria)	584,000 »
10	Rimborso al Tesoro della spesa di cambio per l'acquisto di oro, aggio, sconto e commissioni su divise estere (Spesa obbligatoria)	16,000 »
11	Spese casuali	25,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	3,692,500 »

LEGISLATURA XXVII — 1^a SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1928

	<i>Riporto</i> . . .	3,692,500 »
12	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
		3,692,500 »
	<i>Spese per servizi speciali.</i>	
13	Spese per studi, ricerche esplorazioni e pubblicazioni interessanti le colonie, congressi, esposizioni e propaganda coloniale - Sovvenzioni ad istituti nazionali ed internazionali aventi scopi coloniali.	185,000 »
14	Spese pel funzionamento dell'Ufficio cartografico e per l'acquisto e la preparazione di carte geografiche e topografiche	18,000 »
15	Museo coloniale - Spese per acquisto, ordinamento, manutenzione e conservazione delle raccolte e per il funzionamento del museo .	18,000 »
16	Spese politiche segrete	50,000 »
17	Somma da porsi a disposizione dei Governatori e da erogarsi direttamente dal Ministero per spese politiche	1,300,000 »
18	Deposito centrale per le truppe coloniali in Napoli - Spese per il personale addettovi e pel funzionamento dei servizi	680,000 »
		2,251,000 »
	<i>Debito vitalizio.</i>	
19	Pensioni ordinarie (Spesa fissa)	600,000 »
20	Indennità per una sola volta, invece di pensione, a termini degli articoli 3, 4 e 10 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970, modificati dall'art. 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . .	40,000 »
		640,000 »
	<i>Fondo a disposizione per spese civili nelle Colonie.</i>	
21	Fondo a disposizione per provvedere a nuove spese ed all'eventuale deficienza negli stanziamenti per spese civili nelle Colonie . .	950,000 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

22	Indennità di caroviveri al personale in servizio presso l'Amministrazione centrale (Regio decreto 5 aprile 1923, n. 853, articolo 188, Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395 e Regi decreti 7 maggio 1927, n. 694 e 23 ottobre 1927, n. 1966)	140,000 »
----	---	-----------

Spese diverse.

23	Quota parte corrispondente agli interessi della annualità dovuta dalla Colonia Eritrea per l'ammortamento del mutuo di lire 3.000.000 concesse per la costruzione di opere idrauliche sul fiume Gasc per la irrigazione della pianura di Tessenei (Regio decreto 23 ottobre 1924, n. 2155 - Terza delle quaranta annualità)	128,833.15
----	---	------------

Contributi alle Colonie a pareggio dei bilanci.

24	Contributo dello Stato a pareggio del bilancio della Tripolitania	145,419,250 »
25	Contributo dello Stato a pareggio del bilancio della Cirenaica	154,096,250 »
26	Contributo dello Stato a pareggio del bilancio dell'Eritrea	17,439,250 »
27	Contributo dello Stato a pareggio del bilancio della Somalia.	55,015,250 »

371,970,000 »

Assegnazioni straordinarie alle Colonie.

28	Assegnazione straordinaria dello Stato a favore della Colonia Eritrea per l'esecuzione di opere necessarie per mettere in completa efficienza il porto di Massaua (Regio decreto 22 novembre 1925, n. 2193 (Spesa ripartita - Terza delle quattro rate).	3,000,000 »
----	--	-------------

CATEGORIA II. — Movimento di capitali.

RIMBORSO DI SOMME ANTICIPATE.

29	Quota parte in conto capitale, della annualità dovuta dalla Colonia Eritrea, per l'ammortamento del mutuo di lire 3.000.000 concesso per la costruzione di opere idrauliche sul fiume Gasc per la irrigazione della pianura di Tessenei (Regio decreto 23 ottobre 1925, n. 2155 - Terza della quaranta annualità)	30,608.85
----	---	-----------

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese generali	3,692,500 »
Spese per servizi speciali.	2,251,000 »
Debito vitalizio	640,000 »
Fondo di riserva per le Colonie	950,000 »
<hr/>	
Totale della categoria prima della parte ordinaria	7,533,500 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese generali	140,000 »
Spese diverse	128,833.15
Contributi a pareggio dei bilanci delle Colonie.	371,970,000 »
Assegnazioni straordinarie alle Colonie.	3,000,000 »

Totale della categoria prima della parte straordinaria . . .	375,238,833.15
--	----------------

CATEGORIA II. — Movimento di capitali.

Rimborso di somme anticipate	30,608.85
--	-----------

Totale del titolo II (Parte straordinaria)	375,269,442 »
--	---------------

Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	382,802,942 »
--	---------------

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . .	382,772,333.15
--	----------------

Categoria II. — Movimento di capitali	30,608.85
---	-----------

Totale generale	382,802,942 »
---------------------------	---------------

BILANCIO DELLA TRIPOLITANIA

per l'esercizio finanziario 1928-29

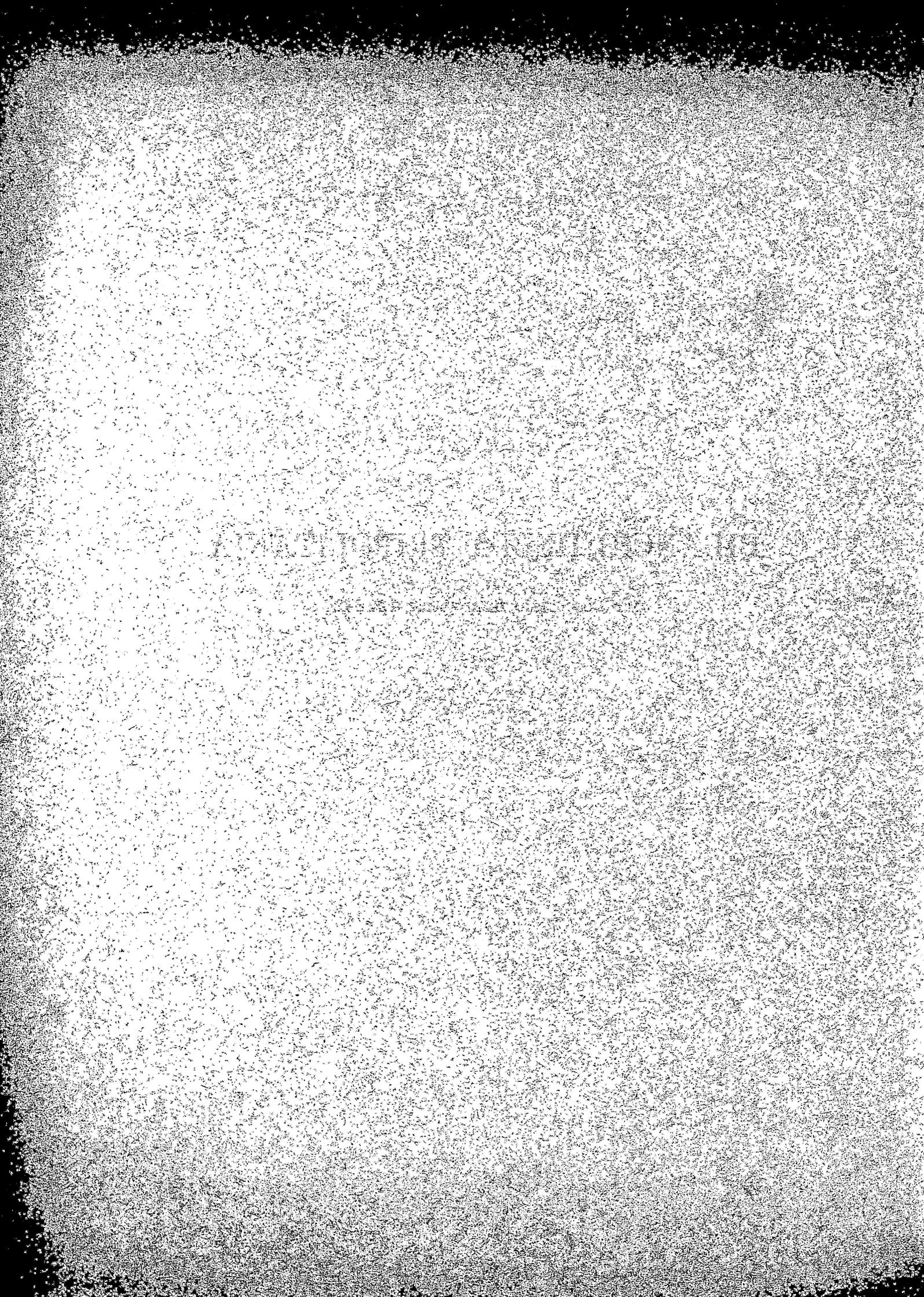


TABELLA B.

Stato di previsione dell'Entrata della Tripolitania
per l'esercizio finanziario 1928-29.

TITOLO I.

ENTRATE ORDINARIE.

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Entrate proprie della Colonia.

1	Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari	13,700,000 »
2	Proventi dei monopoli	22,540,000 »
3	Tasse varie	4,250,000 »
4	Proventi postali e telegrafici	3,450,000 »
5	Tributi diretti (decreto governatoriale 26 maggio 1923, n. 501).	10,730,000 »
6	Imposte indirette.	930,000 »
7	Entrate diverse	1,700,000 »
8	Aggio sull'oro	16,000,000 »
9	Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese iscritte in bilancio	<i>per memoria</i>
10	Ricupero di somme reintegrabili ad articoli dello stato di previsione della spesa	<i>per memoria</i>
		73,300,000 »

TITOLO II.

ENTRATE STRAORDINARIE

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Contributo dello Stato.

11	Contributo dello Stato a pareggio del bilancio	145,419,250 >
----	--	---------------

Entrate diverse.

12	Ricupero somme reintegrabili ad articoli dello stato di previsione della spesa	<i>per memoria</i>
----	--	--------------------

Costruzione di strade ferrate.

13	Assegnazione straordinaria proveniente dal prestito contratto dallo Stato con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione di strade ferrate in Tripolitania ed in Cirenaica e per la dotazione del relativo materiale rotabile e di trazione (decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808, modificato col Regio decreto 8 aprile 1923, n. 964)	5,000,000 >
----	---	-------------

150,419,250 >

CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

14	Somme ricavate dalla vendita di beni del demanio patrimoniale	<i>per memoria</i>
----	---	--------------------

15	Riscossioni derivanti dalla cessione o dall'impiego di materiali dei magazzini di scorta	<i>per memoria</i>
----	--	--------------------

>

CATEGORIA III. — CONTABILITÀ SPECIALI.

16	Anticipazioni e rimborsi di fondi per provvedere a spese per conto di terzi (articolo 68 ordinamento amministrativo contabile per le Colonie, approvato col Regio decreto 26 giugno 1925, n. 1271).	<i>per memoria</i>
17	Ricupero di fondi somministrati a funzionari delegati (art. 155 ordinamento sopra citato).	<i>per memoria</i>

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

ENTRATE ORDINARIE.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

Entrate proprie della Colonia	73,300,000 »
Totale entrate ordinarie effettive	73,300,000 »

TITOLO II.

ENTRATE STRAORDINARIE.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

Contributo dello Stato	145,419,250 »
Entrate diverse	»
Costruzione di strade ferrate	5,000,000 »
Categoria II. — Movimento di capitali.	»
Categoria III. — Contabilità speciali	»
Totale entrate straordinarie	150,419,250 »

Totale delle entrate reali (ordinarie e straordinarie)	223,719,250 »
--	---------------

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Entrate effettive	223,719,250 >
Categoria II. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	>
Categoria III. — Contabilità speciali	>
Totale generale	223,719,250 >

Stato di previsione della Spesa della Tripolitania
per l'esercizio finanziario 1928-29.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese per il Governo ed i servizi civili.

Spese comuni ai vari servizi.

1	Personale di ruolo - Stipendi e indennità fisse	8,700,000 »
2	Personale provvisorio funzionari indigeni: assegni ed indennità fisse.	9,200,000 »
3	Indennità di equipaggiamento, indennità e spese di viaggio per trasferimenti, missioni e congedi.	1,000,000 »
4	Sussidi ad impiegati e ad agenti subalterni in servizio o già appartenenti all'Amministrazione coloniale e alle loro famiglie . . .	60,000 »
5	Premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione coloniale in effettivo servizio nella Colonia	120,000 »
6	Acquisto e manutenzione di mobili; spese di cancelleria, stampati, illuminazione e varie di ufficio, compresa la manutenzione dei locali - Spese telegrafiche.	550,000 »
7	Acquisto di libri ed opere diverse; spese per il bollettino ufficiale e per altre pubblicazioni nell'interesse della colonia.	40,000 »
8	Spese per la costituzione e il funzionamento dei Consigli amministrativi, politici e municipali della Colonia	80,000 »
9	Assegni a capi notabili indigeni, ad ex pensionati ed ex impiegati turchi.	350,000 »
10	Spese per le guardie locali	2,000,000 »
11	Somma a disposizione del Governatore per spese politiche riservate.	25,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	22,125,000 »

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1928

	<i>Riporto</i>	22,125,000 »
12	Spese segrete	85,000 »
13	Spese di beneficenza ed assistenza; sussidi ad indigeni ed a nazionali; contributi e sovvenzioni ad istituti locali e spese varie	300,000 »
14	Spese di liti.	60,000 »
15	Spese casuali	48,000 »
16	Residui passivi eliminati a sensi dell'art. 76 dell'ordinamento amministrativo-contabile per le Colonie	<i>per memoria</i>
		<hr/> 22,618,000 » <hr/>
	<i>Spese per i singoli servizi.</i>	
17	Uffici di Governo - Spese di ogni genere pel funzionamento degli uffici	750,000 »
18	Servizio dei monopoli (Spesa d'ordine).	8,800,000 »
19	Servizio della Regia Guardia di finanza - Stipendi, soldo e soprassoldo ed indennità agli ufficiali ed al personale di truppa - Casermaggio, armi, munizioni ed altre spese pel funzionamento del servizio.	1,250,000 »
20	Servizi economici e finanziari, dogane, imposte e tasse - Ufficio pesi e misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi - Sussidi, contributi, studi vari ed altre spese per favorire o incoraggiare la valorizzazione economica della Colonia	200,000 »
21	Sovvenzioni a favore di enti o di istituti con sede in Colonia aventi per iscopo l'insegnamento professionale	100,000 »
22	Servizi di colonizzazione, agrario, meteorologico, forestale e zootecnico - Spese per la valorizzazione agraria - Concorsi, studi ed esperimenti relativi.	4,000,000 »
23	Servizi marittimi e portuali - Spese pel funzionamento del servizio - Contributo al Ministero della marina per spese relative alle stazioni radiotelegrafiche costiere (Legge 13 luglio 1914, n. 768)	200,000 »
24	Servizi giudiziari e di notariato	150,000 »
25	Servizi fondiari	30,000 »
26	Servizi della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale	50,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	<hr/> 15,530,000 » <hr/>

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1928

	<i>Riporto</i>	15,530,000 »
27	Servizio di pubblica sicurezza	50,000 »
28	Servizio dei Reali carabinieri; casermaggio	100,000 »
29	Servizi carcerari	1,400,000 »
30	Servizi sanitari	1,000,000 »
31	Servizi archeologici	40,000 »
32	Servizi scolastici	500,000 »
33	Servizi postali ed elettrici	600,000 »
34	Servizio delle opere pubbliche - Manutenzione ed ordinaria riparazione delle opere marittime, stradali, edilizie, igieniche ed esercizio di pozzi	4,750,000 »
		<hr/> 23,970,000 »
	<i>Restituzioni diverse.</i>	
35	Restituzione di somme indebitamente versate in tesoreria ed acquisite all'entrata del bilancio della Colonia (Spesa d'ordine)	100,000 »
	<i>Esercizio di ferrovie e di linee automobilistiche.</i>	
36	Contributo per l'esercizio delle strade ferrate	50,000 »
37	Sussidi, concorsi e spese per l'esercizio di linee automobilistiche	300,000 »
		<hr/> 350,000 »
	<i>Spese per le truppe ed i servizi militari coloniali.</i>	
38	Assegni agli ufficiali, agli impiegati civili, agli operai borghesi, alla truppa italiana ed indigena, compresi gli appartenenti alla M. V. S. N.	52,500,000 »
39	Sussidi agli impiegati civili addetti ai servizi militari o già addetti a tali servizi e alle loro famiglie	3,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	<hr/> 52,503,000 »

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1928

	<i>Riporto</i> . . .	52,503,000 »
40	Premi di operosità e rendimento al personale civile addetto ai servizi militari	30,000 »
41	Spese generali (pubblicazioni, stampati e documenti di viaggio, spese d'ufficio, riservate, per gratificazioni, per lavori straordinari, per somme anticipate e non recuperabili e per spese di propaganda per arruolamento di volontari italiani)	1,000,000 »
42	Servizio commissariato: pane e viveri - Casermaggio e combustibile - Vestiario - Foraggio	49,489,000 »
43	Servizio sanitario (spese pei ricoverati negli stabilimenti di cura). .	2,500,000 »
44	Rimonta e spese per quadrupedi	1,200,000 »
45	Servizio del Genio - Manutenzione, riparazione e rinnovazione del materiale	5,887,000 »
46	Servizio di Artiglieria - Laboratori, carreggio e materiali vari . .	2,000,000 »
47	Servizio automobilistico - Materiale automobilistico - lubrificanti e carburanti	6,113,000 »
48	Spese di ogni genere inerenti al trasporto dei materiali e dei generi di proprietà dello Stato in servizio delle Regie truppe coloniali e per l'acquisto di mezzi di trasporto di oggetti e di attrezzi occorrenti per la preparazione dei trasporti.	8,000,000 »
49	Somma da rimborsare al Ministero della marina per il mantenimento delle Regie navi nelle acque della Colonia e per il servizio semaforico.	800,000 »
<i>Spese pei distaccamenti coloniali della Regia aeronautica.</i>		
50	Assegni agli ufficiali, ai sottufficiali, agli operai borghesi, alla truppa italiana ed indigena	3,000,000 »
51	Pane e viveri, in contanti - Vestiario di uso speciale - Spese generali	330,000 »
52	Manutenzione, riparazione e rinnovazione del materiale mobile ed immobile di aviazione, alloggiamenti ed affitti, laboratorio, carreggio, lubrificanti e carburanti	2,000,000 »
		134,852,000 »

TITOLO II

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese per il Governo ed i servizi civili.

53	Interessi alla Cassa depositi e prestiti sui prelevamenti in conto del mutuo per opere pubbliche e per costruzioni di strade ferrate, autorizzate dall'articolo 13 del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990, dall'articolo 6 del decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 843, e dell'art. 4 del Regio decreto 22 gennaio 1920, n. 84	<i>per memoria</i>
54	Spese eccezionali di carattere politico e spese per gli arabi bisognosi immigrati in località diverse	300,000 »
55	Spese di rappresentanza	80,000 »
56	Contributi ai municipi e concorso nella spesa dei servizi civili presso località ove non esistono municipi	500,000 »
57	Spese per l'accertamento dei diritti fondiari: assegni e spese per missioni e trasferte al personale addettovi	<i>per memoria</i>
58	Spese per la formazione di un demanio a scopo di colonizzazione	<i>per memoria</i>
59	Scavi ed altri lavori straordinari di interesse archeologico; assegni e spese per missioni e trasferte al personale addettovi	500,000 »
60	Opere idrauliche	800,000 »
61	Indennità di caroviveri al personale di ruolo e provvisorio (decreti luogotenenziali 19 dicembre 1918, n. 2044, e 15 giugno 1919, numero 1130; Regi decreti 21 settembre 1919, n. 1833, e 3 giugno 1920, n. 737) (Spesa fissa).	1,745,000 »
62	Costruzione di nuove linee telefoniche e telegrafiche	<i>per memoria</i>
63	Spese per la ricostituzione di dotazioni di automezzi per i servizi civili	200,000 »
		4,125,000 »

Spese militari.

64	Indennità temporanea mensile di caroviveri a favore di ufficiali, sottufficiali e personali civili dell'amministrazione militare in servizio in Colonia (decreto luogotenenziale 15 giugno 1919, n. 1130 e Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737) (Spesa fissa)	900,000 »
65	Indennità caroviveri ai militari indigeni dei reparti regolari ed agli indigeni delle bande fisse e mobili	2,800,000 »
66	Spese per bande armate irregolari	1,600,750 »
67	Spese per costruzioni varie d'uso militare per la difesa della colonia e per espropriazioni di immobili e per risarcimento di danni . .	5,000,000 »
68	Spese per assegni agli ufficiali, impiegati, operai, truppa italiana e indigena in soprannumero, comprese le spese per viveri, vestiario, casermaggio, combustibile e foraggio	20,903,500 »

Spese per la Regia aeronautica coloniale.

69	Spese per la costruzione e manutenzione del materiale da volo di riserva, per l'impianto e costruzione di aeroporti, campi di atterraggio, ricoveri di materiali, alloggi militari, ecc.	1,500,000 »
		32,704,250 »

Costruzione di strade ferrate.

Spese per la costruzione di strade ferrate alle quali si provvede coi fondi di cui al decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808, modificato col Regio decreto 8 aprile 1923, n. 964.

70	Costruzione e dotazione di nuove linee ferroviarie; acquisto del relativo materiale rotabile e di trazione (Spesa ripartita) (9ª delle 10 rate)	5,000,000 »
----	---	-------------

CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

71	Acquisto di materiali e forniture diverse pei magazzini di scorta. .	<i>per memoria</i>
----	--	--------------------

CATEGORIA III. — CONTABILITÀ SPECIALI.

72	Spese per conto di terzi (articolo 68 ordinamento amministrativo contabile per le colonie (Regio decreto 26 giugno 1925, n. 1271) . . .	<i>per memoria</i>
73	Fondi somministrati a funzionari delegati (articolo 155 ordinamento sopracitato).	<i>per memoria</i>

»

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I

SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese per il Governo ed i servizi civili:

Spese comuni ai vari servizi	22,618,000 »
Spese per i singoli servizi	23,970,000 »
Restituzioni diverse.	100,000 »
Esercizio di ferrovie e di linee automobilistiche	350,000 »
	47,038,000 »
Spese per le truppe ed i servizi militari coloniali.	} 134,852,000 »
Spese per i distaccamenti coloniali della Regia aeronautica.	
Totale spese effettive ordinarie	181,890,000 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese per il Governo ed i servizi civili	4,125,000 »
Spese militari	32,704,250 »
Spese per la Regia aeronautica coloniale	
Costruzione di strade ferrate	5,000,000 »
Totale spese effettive straordinarie	41,829,250 »

CATEGORIA II. — Movimento di capitali »

CATEGORIA III. — Contabilità speciali »

Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) 223,719,250 »

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	223,719,250 »
Categoria II. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	»
Categoria III. — Contabilità speciali	»
Totale generale	223,719,250 »

APPENDICE AL BILANCIO DELLA TRIPOLITANIA

BILANCIO
DELL'ESERCIZIO DELLE FERROVIE DELLA TRIPOLITANIA

per l'esercizio finanziario 1928-29

Stato di previsione dell'Entrata per le Ferrovie della Tripolitania
per l'esercizio finanziario 1928-29.

ENTRATA

TITOLO I.

PARTE ORDINARIA

1	Prodotti del traffico:		
	A) Viaggiatori	1,200,000	
	B) Bagagli	90,000	
	C) Merci	2,210,000	
		<u> </u>	3,500,000 >
2	Introiti indiretti dell'esercizio		137,000
3	Introiti per rimborsi di spese:		
	A) Versamenti a magazzino in conto esercizio	100,000	
	B) Ricuperi in conto indennizzi	5,000	
	C) Ricuperi diversi	60,000	
		<u> </u>	165,000 >
4	Introiti con speciale destinazione a reintegro del corrispondente capitolo di spesa:		
	A) Concorsi di terzi nelle spese di straordinaria manutenzione e ricavo materiali dai relativi lavori	<i>per memoria</i>	
	B) Ricavo materiali dal rinnovamento della parte metallica dell'armamento	<i>per memoria</i>	
	C) Ricavo dalla demolizione o dalla alienazione del materiale rotabile	<i>per memoria</i>	
	D) Ricavo di materiali dal rinnovamento delle traverse	<i>per memoria</i>	
		<u> </u>	<i>per memoria</i>
5	Contributo a carico del bilancio generale della Tripolitania nelle spese ordinarie d'esercizio		50,000 >
	Totale della parte ordinaria		<u> </u> 3,852,000 >

TITOLO II.

PARTE STRAORDINARIA

6	Fondo di dotazione ai sensi dell'articolo 34 delle norme approvate con Regio decreto 11 giugno 1922, n. 1194	200,000 »
7	Contributo a carico del bilancio della Colonia nelle spese di carattere patrimoniale	<i>per memoria</i>
8	Introiti straordinari da assegnarsi alle spese di carattere patrimoniale:	
	A) Rimborsi e concorsi di terzi	<i>per memoria</i>
	B) Ricavo dalla vendita di beni immobili	<i>per memoria</i>
	C) Materiali di disfacimento ed esuberanti al patrimonio ferroviario	<i>per memoria</i>
	D) Diversi	<i>per memoria</i>
	Totale della parte straordinaria	200,000 »

TITOLO III. — GESTIONE DEL MAGAZZINO.

9	Fondi prelevati dal bilancio coloniale per aumento della dotazione di magazzino (art. 34 delle norme approvate col Regio decreto 11 giugno 1922, n. 1194)	<i>per memoria</i>
10	Riscossioni derivanti dalla cessione o dall'impiego di materiali del magazzino	<i>per memoria</i>
	Totale della gestione del magazzino	»
	Totale della entrata	4,052,000 »

Stato di previsione della Spesa per le Ferrovie della Tripolitania
per l'esercizio finanziario 1928-29.

S P E S A

TITOLO I.

PARTE ORDINARIA

§ 1. — *Spese ordinarie di esercizio.*

1	Spese dell'ufficio di dirigenza:			
	A) Personale	344,000		
	B) Diverse	50,000		
		394,000		394,000 >
2	Spese del servizio movimento:			
	A) Personale:			
	1. Stazioni.	274,000		
	2. Convogli (scorta treni)	155,000		
		429,000		
	B) Indennizzi per perdite ed avarie	2,000		
	C) Diverse	20,000		
		451,000		451,000 >
3	Spese del servizio trazione e veicoli:			
	A) Personale (locomozione)	296,000		
	B) Combustibile	550,000		
	C) Materie per pulizia ed untura	79,000		
	D) Fornitura e pompatura d'acqua	30,000		
	E) Diverse	10,000		
		845,000		
	<i>Da riportarsi</i>			845,000 >

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1928

		<i>Riporto</i>	845,000 »
	F) Manutenzione e riparazione rotabili:		
	1. Personale	440,000	
	2. Materie, materiali e diverse	370,000	
		<u>810,000</u>	
			1,775,000 »
4	Spese del servizio lavori:		
	A) Personale	538,000	
	B) Diverse	60,000	
		<u>598,000</u>	
			598,000 »
5	Spese generali di esercizio:		
	A) Affitto, adattamento e riparazione locali	10,000	
	B) Contributo dell'Amministrazione per fondo di previdenza del personale di ruolo (art. 60 Regolamento Personale)	114,000	
	C) Diverse	175,000	
		<u>299,000</u>	
			299,000 »
		Totale § 1	<u>3,517,000</u> »
	§ 2. — <i>Spese complementari.</i>		
6	Lavori per riparare e prevenire danni di forza maggiore		5,000 »
7	Rinnovamento della parte metallica d'armamento		47,000 »
8	Rinnovamento delle traverse		173,000 »
9	Rinnovamento del materiale rotabile		110,000 »
		<u>335,000</u>	
		Totale § 2	335,000 »
	§ 3. — <i>Spese accessorie.</i>		
10	Versamento al bilancio della Tripolitania dell'avanzo della gestione		<i>per memoria</i>
		Totale della parte ordinaria (§ 1° e 2°)	<u>3,852,000</u> »

TITOLO II.**PARTE STRAORDINARIA**

11	Erogazione del fondo di dotazione assegnato ai sensi dell'art. 34 delle norme approvate con Regio decreto 11 giugno 1922, n. 1194 . . .	200,000 »
12	Acquisto di materiale rotabile	<i>per memoria</i>
13	Lavori in conto patrimoniale ed acquisto di stabili	<i>per memoria</i>
14	Materiali d'esercizio in aumento di dotazione	<i>per memoria</i>
	Totale della parte straordinaria . . .	200,000 »

TITOLO III.**GESTIONE DEL MAGAZZINO**

15	Acquisto di materiali e forniture diverse pel magazzino	<i>per memoria</i>
16	Fondi da reintegrare al bilancio coloniale per diminuzione della dotazione di magazzino	<i>per memoria</i>
	Totale della gestione del magazzino . . .	»
	Totale generale della spesa . . .	4,052,000 »



BILANCIO DELLA CIRENAICA

per l'esercizio finanziario 1928-29

TABELLA C.

Stato di previsione dell'Entrata della Cirenaica
per l'esercizio finanziario 1928-29.

TITOLO I.

ENTRATE ORDINARIE

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Entrate proprie della Colonia.

1	Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari	9,300,000 >
2	Proventi dei monopoli	11,500,000 >
3	Tasse sugli affari	3,000,000 >
4	Proventi postali, telegrafici e telefonici	3,200,000 >
5	Ricchezza mobile sugli assegni del personale civile e militare ed altri tributi diretti	6,000,000 >
6	Entrate diverse	1,800,000 >
7	Aggio sull'oro	11,600,000 >
8	Rimborsi e concorsi diversi, dipendenti da spese iscritte in bilancio.	<i>per memoria</i>
9	Ricupero di somme reintegrabili ad articoli dello stato di previsione della spesa	<i>per memoria</i>
		46,400,000 >

TITOLO II.

ENTRATE STRAORDINARIE

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Contributi dello Stato.

10	Contributo dello Stato a pareggio del bilancio	154,096,250 »
----	--	---------------

Entrate diverse.

11	Rimborso di somme reintegrabili ad articoli dello stato di previsione della spesa	<i>per memoria</i>
----	---	--------------------

Costruzione di strade ferrate.

12	Assegnazione straordinaria, proveniente dall'anticipazione allo Stato da parte della Cassa depositi e prestiti, per la costruzione di strade ferrate in Tripolitania ed in Cirenaica e per la dotazione del relativo materiale rotabile e di trazione (decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808, modificato dal Regio decreto 8 aprile 1923, n. 964).	5,000,000 »
----	---	-------------

CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

13	Somme ricavate dalla vendita di beni del demanio patrimoniale	<i>per memoria</i>
----	---	--------------------

14	Riscossioni derivanti dalla cessione o dall'impiego dei materiali dei magazzini di scorta	<i>per memoria</i>
----	---	--------------------

CATEGORIA III. — CONTABILITÀ SPECIALI.	
15	Aziende carcerarie (colonie agricole) 110,000 >
16	Stabilimenti sanitari (ospedali) 1,600,000 >
17	Autoparco civile 2,000,000 >
18	Anticipazioni e rimborsi di fondi per provvedere a spese per conto di terzi <i>per memoria</i>
19	Ricupero di fondi somministrati a funzionari delegati <i>per memoria</i>
3,710,000 >	
 RIASSUNTO PER TITOLI 	
TITOLO I.	
ENTRATE ORDINARIE.	
<i>CATEGORIA I. — Entrate effettive.</i>	
Entrate proprie della Colonia 46,400,000 >	
 TITOLO II.	
ENTRATE STRAORDINARIE.	
<i>CATEGORIA I. — Entrate effettive.</i>	
Contributi dello Stato 154,096,250 >	
Costruzione di strade ferrate 5,000,000 >	
Entrate diverse <i>per memoria</i>	
Totale entrate straordinarie effettive 159,096,250 >	

CATEGORIA II. — Movimento di capitali	»
CATEGORIA III. — Contabilità speciali	3,710,000 »
Totale entrate reali	209,206,250 »

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Entrate effettive (ordinarie e straordinarie)	205,496,250 »
Categoria II. — Movimento di capitali	»
Categoria III. — Contabilità speciali	3,710,000 »
Totale entrate reali	209,206,250 »

Stato di previsione della Spesa della Cirenaica
per l'esercizio finanziario 1928-29.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile.

Spese comuni ai vari servizi.

1	Personale di ruolo - Stipendi e indennità fisse	6,000,000 »
2	Personale provvisorio e funzionari indigeni - Assegni ed indennità fisse	7,700,000 »
3	Indennità di equipaggiamento - Indennità e spese di viaggio per trasferimenti, missioni e congedi	800,000 »
4	Sussidi ad impiegati e ad agenti subalterni in servizio o già appartenenti all'Amministrazione coloniale ed alle loro famiglie	60,000 »
5	Premi di operosità e di rendimento al personale dell'amministrazione coloniale in effettivo servizio nella colonia	120,000 »
6	Acquisto e manutenzione di mobili; spese di cancelleria, stampati, illuminazione e varie di ufficio, compresa la piccola manutenzione dei locali	400,000 »
7	Spese postali e telegrafiche	300,000 »
8	Acquisto di libri ed opere diverse; spese per le pubblicazioni ufficiali e per altre nell'interesse della colonia	70,000 »
9	Spese per il Parlamento locale, pel Consiglio di Governo e per Commissioni e Delegazioni speciali	150,000 »
10	Assegni a capi notabili, a pensionati e ad ex-impiegati turchi	1,600,000 »
11	Somma a disposizione del Governatore per spese politiche riservate	25,000 »
12	Spese segrete	85,000 »
13	Spese per il servizio permanente di polizia confinaria	150,000 »
14	Spese di beneficenza ed assistenza; sussidi ad indigeni ed a nazionali; contributi e sovvenzioni ad Istituti locali e spese varie	300,000 »
	<i>Da riportare</i>	17,760,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	17,760,000 »
15	Spese di liti.	3,000 »
16	Spese casuali	33,000 »
17	Residui passivi eliminati a sensi dell'articolo 76 dell'ordinamento amministrativo contabile della Tripolitania e della Cirenaica (decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1363)	<i>per memoria</i>
		17,796,000 »
	<i>Spese per i singoli servizi.</i>	
18	Uffici di Governo - Spese d'ogni genere pel funzionamento degli Uffici	1,100,000 »
19	Servizi dei monopoli (Spesa d'ordine)	3,200,000 »
20	Servizio della Regia guardia di finanza - Stipendi, soldo, soprassoldo e indennità agli ufficiali e al personale di truppa - Casermaggio, armi, munizioni ed altre spese pel funzionamento del servizio . .	1,100,000 »
21	Servizi tasse, dogane e delegazione tesoro	60,000 »
22	Scuola d'arte e mestieri	200,000 »
23	Servizio economico - Servizio agrario, forestale e zootecnico - Spese per la valorizzazione economica - Concorsi - Studi ed esperimenti relativi - Spese per la formazione di un demanio a scopo di colonizzazione	3,000,000 »
24	Servizi marittimi e portuali - Spese pel funzionamento del servizio e contributo al Ministero della marina per le spese relative alle stazioni radiotelegrafiche costiere (legge 13 luglio 1914, n. 768) . .	350,000 »
25	Servizi giudiziari e di notariato	125,000 »
26	Servizi fondiari	100,000 »
27	Servizi di pubblica sicurezza	165,000 »
28	Servizio dei carabinieri Reali. Casermaggio e piccola manutenzione dei locali	200,000 »
29	Servizi carcerari	1,000,000 »
30	Servizi sanitari	1,000,000 »
31	Servizi archeologici	150,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	11,750,000 »

LEGISLATURA XXVII — 1^a SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1928

		<i>Riporto</i> . . .	11,750,000 »
32	Servizi scolastici		258,000 »
33	Servizi postali ed elettrici		600,000 »
34	Servizio delle opere pubbliche - Manutenzione ed ordinaria riparazione delle opere marittime, stradali, edilizie, igieniche ed esercizio dei pozzi		2,300,000 »
35	Spese per la Coorte territoriale della M. V. S. N.		50,000 »
			14,958,000 »
	<i>Restituzioni diverse</i>		
36	Restituzione di somme indebitamente versate in tesoreria ed acquisite all'entrata del bilancio della Colonia (Spesa d'ordine)		40,000 »
	<i>Esercizio di ferrovie e di linee automobilistiche.</i>		
37	Contributo per l'esercizio delle strade ferrate		1,000,000 »
38	Sussidi, concorsi e spese per l'esercizio di linee automobilistiche		<i>per memoria</i>
			1,000,000 »
	Spese per le truppe ed i servizi militari coloniali.		
39	Assegni agli ufficiali, agli impiegati civili, agli operai borghesi, alla truppa italiana ed indigena compresi gli appartenenti alla M. V. S. N.		56,377,000 »
40	Spese generali (pubblicazioni, stampati e documenti di viaggio, spese d'ufficio, riservate, per gratificazioni, per lavori straordinari, per somme anticipate e non recuperabili e per spese di propaganda per arruolamento di volontari italiani)		1,000,000 »
41	Servizio di commissariato: pane e viveri - Casermaggio e combustibile, vestiario, foraggio		52,603,250 »
42	Servizio sanitario (spese per ricoverati negli stabilimenti di cura)		700,000 »
43	Rimonta e spese per quadrupedi		700,000 »
		<i>Da riportarsi</i> . . .	111,380,250 »

	<i>Riporto</i>	111,380,250 »
44	Servizio del Genio (manutenzione, riparazione e rinnovazione del materiale)	2,000,000 »
45	Servizio di artiglieria - Laboratori, carreggio e materiali vari.	1,500,000 »
46	Servizio automobilistico - Materiale automobilistico, lubrificanti e carburanti	9,000,000 »
47	Trasporti militari: spese di ogni genere inerenti agli imbarchi, sbarchi e trasporti per mare e per ferrovia	1,000,000 »
48	Somma da rimborsare al Ministero della marina per il mantenimento delle Regie navi nelle acque della Colonia, per il servizio semaforico e per il deposito di rifornimento di Tobruk	736,000 »
49	Sussidi al personale civile dell'Amministrazione militare	5,000 »
50	Premi di operosità e di rendimento al personale civile dell'Amministrazione militare	25,000 »
	<i>Spese per distaccamenti coloniali della Regia aeronautica.</i>	
51	Assegni agli ufficiali e sottufficiali, agli operai borghesi, alla truppa italiana e indigena.	2,500,000
52	Pane e viveri in contanti - Vestiario - Spese generali di uso speciale.	500,000 »
53	Manutenzione, riparazione e rinnovazione del materiale mobile ed immobile di aviazione - Alloggiamenti ed affitti - Laboratori, carreggio, lubrificanti, carburanti, ecc.	4,000,000 »
		132,646,250 »

TITOLO II

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese per il Governo ed i servizi civili.

- 54 Interessi dovuti alla Cassa depositi e prestiti sui prelevamenti in conto del mutuo per opere pubbliche e per costruzioni di strade ferrate, autorizzato dall'articolo 13 del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915,

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1928

	n. 990, dall'articolo 6 del decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 843, e dall'art. 4 del Regio decreto 22 gennaio 1920, n. 84 . . .	<i>per memoria</i>
55	Bande irregolari indigene - Spese per il servizio di polizia e di sicurezza nei territori delle tribù	9,000,000 »
56	Spese eccezionali di carattere politico	800,000 »
57	Spese straordinarie di rappresentanza	80,000 »
58	Contributi ai municipi e concorso nella spesa dei servizi civili presso le località ove non esistono municipi	250,000 »
59	Indennità di caro-viveri al personale di ruolo e provvisorio (decreti luogotenenziali 19 dicembre 1918, n. 2044; 15 giugno 1919, n. 1130, e Regi decreti 21 settembre 1919, n. 1833, 3 giugno 1920, n. 737 e 5 aprile 1923, n. 853 (Spesa fissa)	1,263,000 »
60	Spese per la formazione di un demanio a scopo di colonizzazione.	2,000,000 »
61	Esplorazioni archeologiche - Spese per scavi, materiale scientifico ed artistico, acquisto di pubblicazioni	100,000 »
62	Costruzione e sistemazione di linee telegrafiche, telefoniche e radio-telegrafiche - Spese per materiali	250,000 »
63	Spese per acquisto di materiale automobilistico	200,000 »
64	Spesa di ricostruzione economica della colonia.	6,500,000 »
		20,443,000 »
<i>Spese militari.</i>		
65	Indennità di caro-viveri a favore di ufficiali e di sottufficiali e del personale civile dell'Amministrazione militare, ai sensi del decreto luogotenenziale 15 giugno 1919, n. 1130, e del R. decreto 3 giugno 1920, n. 737, e del R. decreto 5 aprile 1923, n. 853 (Spesa fissa)	613,000 »
66	Spese per consumo di materiali, per movimenti straordinari; spese per nuove dotazioni, per rifusione di materiali, quadrupedi e valori perduti per forza maggiore; spese per trasporti straordinari in Colonia per reparti libici, eritrei e vari di colore	3,000,000 »
67	Indennità di caroviveri ai militari indigeni dei reparti regolari (Regio decreto 2 ottobre 1922, n. 1389)	2,000,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	5,613,000 »

LEGISLATURA XXVII — 1^a SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1928

	<i>Riporto</i>	5,613,000 »
68	Spese per costruzioni varie d'uso militare per la difesa della Colonia per espropriazione d'immobili e per risarcimento di danni	5,000,000 »
	<i>Spese per la Regia aeronautica coloniale.</i>	
69	Spesa per la costituzione e manutenzione del materiale da volo di riserva, per l'impianto e costruzione di aeroporti, campi di atterraggio, ricoveri di materiale, alloggi militari, ecc.	3,000,000 »
		13,613,000 »
	<i>Costruzione di strade ferrate.</i>	
	<i>Spese alle quali si provvede con i fondi del mutuo dello Stato con la cassa depositi e prestiti di cui al decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808, modificato dal Regio decreto 8 aprile 1923, n. 964.</i>	
70	Costruzione e dotazione di nuove linee ferroviarie; acquisto del relativo materiale di trazione - Spesa ripartita - 9 ^a delle dieci rate.	5,000,000 »
	CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
71	Acquisto di materiali e forniture diverse pei magazzini di scorta.	<i>per memoria</i>
	CATEGORIA III. — CONTABILITÀ SPECIALI.	
72	Aziende carcerarie (colonie agricole)	110,000 »
73	Stabilimenti sanitari (ospedali)	1,600,000 »
74	Servizio automobilistico civile.	2,000,000 »
75	Spese per conto di terzi	<i>per memoria</i>
76	Fondi somministrati a funzionari delegati.	<i>per memoria</i>
		3,710,000 »

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese per il Governo ed i servizi civili:

Spese comuni ai vari servizi	17,796,000 »
Spese per i singoli servizi	14,958,000 »
Restituzioni diverse	40,000 »
Esercizio di ferrovie e di linee automobilistiche	1,000,000 »
	<hr/>
	33,794,000 »
Spese per le truppe ed i servizi militari coloniali	132,646,250 »
	<hr/>
Totale delle spese effettive ordinarie	166,440,250 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese per il Governo ed i servizi civili	20,443,000 »
Spese militari	13,613,000 »
Costruzione di strade ferrate	5,000,000 »
	<hr/>
Totale delle spese effettive straordinarie	39,056,000 »

<i>CATEGORIA II. — Movimento di capitali</i>	
<i>CATEGORIA III. — Contabilità speciali</i>	3,710,000 »
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	209,206,250 »

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria).	205,496,250 »
Categoria II. — Movimento di capitali (Parte straordinaria).	»
Categoria III. — Contabilità speciali	3,710,000 »
Totale spese reali	209,206,250 »

APPENDICE AL BILANCIO DELLA CIRENAICA

BILANCIO
DELL'ESERCIZIO DELLE FERROVIE DELLA CIRENAICA
per l'esercizio finanziario 1928-29

ADMITTED TO THE LIBRARY OF THE NATIONAL ARCHIVES

1964

RECEIVED FROM THE NATIONAL ARCHIVES

1964

Stato di previsione dell'Entrata per le Ferrovie della Cirenaica
per l'esercizio finanziario 1928-29.

ENTRATA

TITOLO I.

PARTE ORDINARIA

1	Prodotti del traffico:		
	A) Viaggiatori	1,000,000	
	B) Bagagli	175,000	
	C) Merci	<u>2,600,000</u>	3,775,000 »
2	Introiti indiretti dell'esercizio		55,000 »
3	Introiti per rimborsi di spese:		
	A) Versamenti a magazzino in conto esercizio.	2,000	
	B) Ricuperi diversi.	<u>48,000</u>	50,000 »
4	Introiti con speciale destinazione a reintegro del corrispondente articolo di spesa:		
	A) Concorsi di terzi nelle spese di straordinaria manutenzione e ricavo materiali dai relativi lavori. <i>per memoria</i>		
	B) Ricavo materiali dal rinnovamento della parte metallica dell'armamento <i>per memoria</i>		
	C) Ricavo dalla demolizione o dalla alienazione del materiale rotabile <i>per memoria</i>		
	D) Ricavo di materiali dal rinnovamento delle traverse <i>per memoria</i>		
			<i>per memoria</i>
5	Contributo del bilancio generale della Cirenaica nelle spese ordinarie d'esercizio		1,000,000 »
	Totale parte ordinaria		<u>4,880,000 »</u>

TITOLO II.

PARTE STRAORDINARIA

6	Fondo di dotazione ai sensi dell'articolo 34 delle norme approvate con Regio decreto 11 giugno 1922, n. 1194	100,000 »
7	Contributo del bilancio generale della Cirenaica nelle spese di carattere patrimoniale	<i>per memoria</i>
8	Introiti straordinari da assegnarsi alle spese di carattere patrimoniale:	
	A) Rimborsi e concorsi di terzi	<i>per memoria</i>
	B) Ricavo della vendita di beni immobili	<i>per memoria</i>
	C) Materiali di disfacimento ed esuberanti pertinenti al patrimonio ferroviario	<i>per memoria</i>
	D) Diversi	<i>per memoria</i>
	Totale della parte straordinaria	100,000 »
	Totale delle entrate ordinarie e straordinarie	4,980,000 »

TITOLO III.

GESTIONE DEL MAGAZZINO

9	Fondi prelevati dal bilancio coloniale per aumento della dotazione di magazzino (articolo 34 delle norme approvate con Regio decreto 11 giugno 1922, n. 1194)	<i>per memoria</i>
10	Riscossioni derivanti dalla cessione o dall'impiego di materiali del magazzino	<i>per memoria</i>
	Totale gestione del magazzino	»
	Totale generale dell'entrata	4,980,000 »

Stato di previsione della Spesa per le Ferrovie della Cirenaica
per l'esercizio finanziario 1928-29.

SPESA

TITOLO I.

PARTE ORDINARIA

§ 1. — *Spese ordinarie d'esercizio.*

1	Spese dell'Ufficio di dirigenza:			
	A) Personale		240,000	
	B) Diverse.		15,000	
			<hr/>	255,000 »
2	Spese del Servizio Movimento:			
	A) Personale:			
	1. Stazioni	375,000 »		
	2. Convogli (scorta treni).	160,000 »		
			<hr/>	535,000
	B) Indennizzi per perdite ed avarie		10,000	
	C) Diverse.		10,000	
			<hr/>	555,000 »
3	Spese del Servizio Trazione e Veicoli:			
	A) Personale locomozione		220,000	
	B) Combustibile		1,220,000	
	C) Materie per pulizia ed untura		77,000	
	D) Fornitura e pompatura d'acqua.		80,000	
	E) Diverse.		3,000.	
	F) manutenzione e riparazione rotabili:			
	1. Personale	330,000		
	2. Materie, materiali e diverse	170,000		
			<hr/>	500,000
			<hr/>	2,100,000 »
				<hr/>
		<i>Da riportarsi</i>		2,910,000 »

		<i>Riporto</i>	2,910,000 »
4	Spese del Servizio Lavori:		
	A) Personale	724,000	
	B) Diverse	381,000	
		<hr/>	1,105,000 »
5	Spese generali di esercizio:		
	A) Affitto, adattamento e riparazione locali	25,000	
	B) Contributo dell'amministrazione per fondo di previdenza del personale di ruolo (art. 60 del Regolamento del Personale)	80,000	
	C) Diverse	60,000	
		<hr/>	165,000 »
		Totale del § 1	4,180,000 »
			<hr/>
	<i>§ 2. — Spese complementari.</i>		
6	Lavori per riparare e prevenire danni di forza maggiore		12,000 »
7	Rinnovamento della parte metallica d'armamento		38,000 »
8	Rinnovamento delle traverse		300,000 »
9	Rinnovamento del materiale rotabile		350,000 »
		<hr/>	
		Totale del § 2	700,000 »
			<hr/>
	<i>§ 3. — Spese accessorie.</i>		
10	Versamento al bilancio della Cirenaica dell'avanzo della gestione		<i>per memoria</i>
		<hr/>	
		Totale della parte ordinaria (§ 1°, 2° e 3°)	4,880,000 »
			<hr/>

TITOLO II.**PARTE STRAORDINARIA**

11	Erogazione del fondo di dotazione assegnato ai sensi dell'articolo 34 delle norme approvate con Regio decreto 11 giugno 1922, n. 1194	100,000 »
12	Acquisto di materiale rotabile	<i>per memoria</i>
13	Lavori in conto patrimoniale ed acquisto di stabili	<i>per memoria</i>
14	Materiali d'esercizio in aumento di dotazione	<i>per memoria</i>
	Totale del Titolo II . . .	100,000 »
	Totale delle spese ordinarie e straordinarie . . .	4,980,000 »

TITOLO III.**GESTIONE DEL MAGAZZINO**

15	Acquisto di materiale e forniture diverse pel magazzino	<i>per memoria</i>
16	Fondo da reintegrare al bilancio coloniale per diminuzione della dotazione di magazzino	<i>per memoria</i>
	Totale della gestione del magazzino . . .	»
	Totale generale delle spese . . .	4,980,000 »

BILANCIO DELL'ERITREA

per l'esercizio finanziario 1928-29



Stato di previsione dell'Entrata dell'Eritrea
per l'esercizio finanziario 1928-29.

TITOLO I.

ENTRATE ORDINARIE

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Entrate proprie della Colonia.

1	Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari	8,400,000 »
2	Tasse di consumo e private	333,200 »
3	Proventi postali, telegrafici e telefonici	1,900,000 »
4	Tasse sugli affari e proventi notarili	852,550 »
5	Proventi di beni demaniali	996,000 »
6	Tassa sui fabbricati e tassa sui redditi mobiliari	1,575,000 »
7	Tributi	2,000,000 »
8	Proventi di stabilimenti sanitari	1,100,000 »
9	Entrate diverse	3,226,300 »
10	Proventi eventuali	500,000 »
11	Concorsi nelle spese di mantenimento dell'Ospizio italiano alla Mecca e dell'Istituto di biologia marina	45,000 »
12	Ricupero di somme da reintegrarsi al bilancio passivo	<i>per memoria</i>
13	Ricchezza mobile e contributo centesimo di guerra (Regio decreto 31 ottobre 1923, n. 2504)	1,115,000 »
		22,043,050 »

TITOLO II.

ENTRATE STRAORDINARIE

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Contributi dello Stato.

14	Contributo dello Stato a pareggio del bilancio	17,439,250 >
----	--	--------------

Assegnazioni dello Stato per determinate spese straordinarie.

15	Assegnazione per provvedere a riparazioni ed all'ampliamento del porto di Massaua (Regio decreto 22 novembre 1925, n. 2193) - (Spesa ripartita)	3,000,000 >
----	---	-------------

CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Movimento debiti e crediti.

16	Riscossioni di somme costituenti debito della Colonia, ovvero a pareggio totale o parziale di crediti dell'Amministrazione stessa per cause non dipendenti dal normale funzionamento dell'Amministrazione (art. 80, regolamento amministrativo e contabile approvato con Regio decreto 15 agosto 1913, n. 1161)	<i>per memoria</i>
----	---	--------------------

Magazzino generale.

17	Proventi delle vendite del magazzino generale della Colonia (art. 244, regolamento amministrativo e contabile)	<i>per memoria</i>
----	--	--------------------

Esercizio ferroviario.

18	Ricupero di fondi somministrati per l'esercizio della ferrovia	<i>per memoria</i>
----	--	--------------------

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

ENTRATE ORDINARIE.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

Entrate proprie della Colonia	22,043,050 »
Totale del Titolo I. — Entrate ordinarie	22,043,050 »

TITOLO II.

ENTRATE STRAORDINARIE.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

Contributi dello Stato	17,439,250 »
Assegnazioni dello Stato per determinate spese straordinarie.	3,000,000 »
Totale della Categoria I. — Parte straordinaria	20,439,250 »

CATEGORIA II. — Movimento di capitali.

Movimento debiti e crediti	per memoria
Magazzino generale.	per memoria
Esercizio ferroviario	per memoria
Totale della Categoria II	»
Totale del Titolo II. — Entrate straordinarie	20,439,250 »
Totale generale dell'entrata	42,482,300 »

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Entrate effettive (Parte ordinaria e straordinaria).	42,482,300 »
Categoria II. — Movimento di capitali.	<i>per memoria</i>
<hr/>	
Totale generale dell'entrata	42,482,300 »

Stato di previsione della spesa dell'Eritrea
per l'esercizio finanziario 1928-29.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese pel Governo e per i servizi civili - Spese comuni ai vari servizi.

1	Personale di ruolo - Stipendi e indennità coloniale	3,550,000 »
2	Personale avventizio - Assegni	2,110,000 »
3	Indennità varie e rimborso di spese di viaggio (personale di ruolo ed avventizi)	882,000 »
4	Premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione coloniale in servizio nella Colonia	80,000 »
5	Sussidi ad impiegati in servizio o già appartenenti alla Colonia ed alle loro famiglie	25,000 »
6	Servizio Economato e Cassa	512,750 »
7	Assegni a capi e notabili indigeni	508,000 »
8	Assegni e spese varie per le bande assoldate	1,950,000 »
9	Spese varie di carattere politico	665,000 »
10	Somma a disposizione del Governatore per spese politiche riservate	25,000 »
11	Spese segrete	85,000 »
12	Spese casuali	150,000 »
		10,542,750 »
	<i>Spese per i singoli servizi.</i>	
13	Spese per la giustizia	49,000 »
14	Servizi di carattere municipale	1,269,025.05
	<i>Da riportarsi</i>	1,318,025.05

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1928

	<i>Riparto</i>	1,318,025.05
15	Servizio sanitario generale	1,594,680 »
16	Corpo di polizia e spese varie per il servizio di pubblica sicurezza .	949,600 »
17	Reclusorio e carceri giudiziarie	285,000 »
18	Agenzie commerciali in Etiopia	595,000 »
19	Istituto siero-vaccinogeno	429,500 »
20	Istituto di biologia marina	70,000 »
21	Servizio di dogana, porto e fari e sanità marittima	503,900 »
22	Servizi postali, telegrafici e telefonici	1,000,000 »
23	Stazioni radiotelegrafiche - Contributo al Ministero della marina . .	500,000 »
24	Servizio del Genio civile; manutenzione ordinaria della rete stradale, dei fabbricati; gestione acquedotti, officine elettriche ed altre spese varie	1,435,000 »
25	Demanio, colonizzazione, agricoltura, zootecnica, miniere e commercio	394,000 »
26	Somma da erogarsi per acquisto di macchine agricole, per premi ai migliori coltivatori di caffè e per l'attuazione di un programma di utilizzazione idraulica e per altri provvedimenti a vantaggio della economia agraria della Colonia (art. 2, lettere <i>b</i> , <i>c</i> e <i>d</i> della legge 1° aprile 1915, n. 448, modificata col Regio decreto 7 ot- tobre 1923, n. 2601)	300,000 »
27	Magazzino generale (personale di servizio, trasporti interni, facchi- naggio, ecc.)	115,000 »
		9,489,705.05
	<i>Restituzioni diverse.</i>	
28	Restituzione di tasse ed altre somme indebitamente acquisite all'en- trata	<i>per memoria</i>
	<i>Esercizio ferrovie.</i>	
29	Contributo al bilancio per l'esercizio delle ferrovie	<i>per memoria</i>

Spese militari.

30	Assegni agli ufficiali, agli impiegati civili, agli operai borghesi ed alla truppa italiana ed indigena del Regio Corpo di truppe coloniali e ritenuta ordinaria per le pensioni	11,860,000 »
31	Viveri - Vestiario - Spese generali	1,470,000 »
32	Foraggio e spese diverse per quadrupedi - Rimonta	1,107,250 »
33	Occorrenze varie per il Regio corpo di truppe coloniali	1,058,000 »
34	Mantenimento delle Regie navi nelle acque della Colonia (rimborso al Ministero della marina)	390,000 »
35	Servizio aeronautico (assegni in contanti ed in natura)	1,000,000 »
		16,885,250 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese civili.

36	Indennità temporanea mensile al personale addetto a servizi civili ai sensi del decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, del Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737 (art. 2 della legge 7 aprile 1921, n. 379 e successive modificazioni)	250,000 »
37	Spese per lavori di riparazione ed ampliamento del porto di Massaua (Regio decreto 22 novembre 1925, n. 2193) (Spesa ripartita)	3,000,000 »
38	Contributo al Ministero della marina per l'impianto, a Massaua, di una stazione R. T. ad onda corta	100,000 »
39	Lavori pubblici vari	<i>per memoria</i>
40	Servizio del prestito contratto per lavori di pubblica utilità (legge 1° aprile 1915, n. 448) Interessi	20,997.48
41	Servizio dei prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908 (Interessi)	49,951.93
<i>Da riportarsi</i>		3,420,949.41

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1928

	<i>Riporto</i> . . .	3,420,949.41
42	Servizio del prestito per lavori portuali ed altre opere varie di cui l'articolo 2 della legge 22 giugno 1913, n. 765 (interessi 2° semestre della 14ª annualità e 1° semestre della 15ª annualità su 2 milioni, 2° semestre della 13ª annualità e 1° semestre della 14ª annualità su un milione e 2° semestre 11ª annualità e 1° semestre 12ª annualità su lire 250,000) 2° semestre della 6ª annualità e 1° semestre della 7ª annualità su lire 450,000.	117,237.75
43	Servizio del prestito di 35 milioni per la costruzione della ferrovia Asmara Cheren (due quinti del 2° semestre della 4ª annualità e 1° semestre della 5ª annualità - Interessi)	536,265.52
44	Servizio del prestito per opere idrauliche nel fiume Gasc di cui al Regio decreto 23 ottobre 1925, n. 2155 - Interessi della 3ª annualità	128,833.15
		4,203,285.83
	<i>Spese militari.</i>	
45	Indennità temporanea mensile al personale addetto a servizi militari	100,000 »
	CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
	<i>Estinzione di debiti.</i>	
46	Servizio dei prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908 per la ferrovia fino ad Asmara - Ammortamento	924,736.07
47	Servizio del prestito contratto per lavori di pubblica utilità (legge 1° aprile 1915; n. 448) 8ª annualità - Ammortamento	11,148.91
48	Servizio del prestito per lavori portuali ed altre opere varie (articolo 2 della legge 22 giugno 1913, n. 765) - ammortamento - 2° semestre, 14ª annualità e 1° semestre 15ª annualità su 2 milioni - 2° semestre 13ª annualità e 1° semestre 15ª annualità su 1 milione e 2° semestre 11ª annualità e 1° semestre 12ª annualità su lire 250,000 - 2° semestre, 6ª annualità, e 1° semestre, 7ª annualità, su lire 450,000	80,998.33
	<i>Da riportarsi</i> . . .	1,016,883.31

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1928

	<i>Riporto</i> . . .	1,016,883.31
49	Servizio del prestito per la costruzione della ferrovia Asmara-Cheren (4ª annualità su lire 35,000,000, costo della linea) articolo 3 del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 119)	213,816.96
50	Servizio del prestito per opere idrauliche del fiume Gasc (2ª annualità su lire 3,000,000) Regio decreto 23 ottobre 1915, n. 2155	30,608.85
	<i>Movimento debiti e crediti.</i>	
51	Pagamento di somme costituenti crediti della Colonia ovvero a pareggio totale o parziale di debiti della amministrazione stessa per causali non dipendenti dal normale funzionamento della Amministrazione (articolo 80, regolamento amministrativo e contabile)	<i>per memoria</i>
	<i>Magazzino generale.</i>	
52	Acquisto di materiali, generi ed oggetti (spese accessorie comprese) per rifornimenti del magazzino generale (articolo 243, regolamento amministrativo e contabile).	<i>per memoria</i>
	<i>Esercizio ferroviario.</i>	
53	Somministrazione di fondi per l'esercizio della ferrovia	<i>per memoria</i>
		1,261,309.12
	RIASSUNTO PER TITOLI	
	—	
	TITOLO I.	
	SPESA ORDINARIA	
	<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>	
	Spese pel Governo e per i servizi civili:	
	Spese comuni ai vari servizi	10,542,750 »
	Spese per singoli servizi	9,489,705.05
	Spese militari	16,885,250 »
	Totale spese ordinarie	36,917,705.05

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese civili	4,203,285.83
Spese militari	100,000 »
<hr/>	
Totale Categoria I - Parte straordinaria . . .	4,303,285.83
<hr/>	
<i>CATEGORIA II. — Movimento di capitali. — Estinzione di debiti . . .</i>	1,261,309.12
<hr/>	
Totale spese straordinarie . . .	5,564,594.95
<hr/>	
Totale generale della spesa . . .	42,482,300 »
<hr/>	

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spesa effettiva (Parte ordinaria e straordinaria) . . .	41,220,990.88
Categoria II. — Movimento capitali	1,261,309.12
<hr/>	
Totale generale della spesa . . .	42,482,300 »
<hr/>	

APPENDICE AL BILANCIO DELL'ERITREA

BILANCIO
DELLE FERROVIE DELL'ERITREA

per l'esercizio finanziario 1928-29

Stato di previsione dell'Entrata per le Ferrovie Eritree
per l'esercizio finanziario 1928-29.

ENTRATA

TITOLO I.

PARTE ORDINARIA

1	Prodotti del traffico:		
	A) Viaggiatori a tariffa intiera.	929,500	
	B) Viaggiatori a tariffa ridotta.	247,500	
	C) Bagagli	121,000	
	D) Merci.	4,730,000	
			6,028,000 »
2	Introiti indiretti dell'esercizio		7,700 »
3	Introito per rimborso di spese:		
	A) Versamento a magazzino in conto esercizio. . .	14,300	
	B) Ricuperi diversi <i>per memoria</i>		
			14,300 »
4	Introiti a reintegro del corrispondente articolo di spesa.		<i>per memoria</i>
5	Contributo del bilancio della colonia nelle spese ordinarie d'esercizio		<i>per memoria</i>
	Totale della parte ordinaria		6,050,000 »

TITOLO II.

PARTE STRAORDINARIA

6	Prelevamento dal fondo di riserva per riparare danni di forza maggiore e per il rinnovamento dell'armamento e del materiale rotabile	649,000 »
7	Somministrazione di fondi dal bilancio generale della Colonia. . . .	<i>per memoria</i>
	Totale della parte straordinaria . . .	649,000 »
	Totale delle entrate ordinarie e straordinarie . . .	6,699,000 »

Stato di previsione della spesa per le Ferrovie Eritree
per l'esercizio finanziario 1928-29.

SPESA

TITOLO I.

PARTE ORDINARIA

§ 1º. — *Spese ordinarie d'esercizio.*

1	Direzione:			
	A) Personale	154,000		
	B) Diverse	11,000		
		165,000		165,000 >
2	Servizio movimento:			
	A) Personale:			
	1. Stazioni	385,000		
	2. Convogli (scorta treni)	137,500		
		522,500		
	B) Indennizzi per perdite ed avarie.	11,000		
	C) Diverse	16,500		
		550,000		550,000 >
3	Servizio trazione e veicoli			3,415,500 >
	A) Personale (locomozione).			
	B) Combustibile.			
	C) Lubrificanti e materie per pulizie.			
				4,130,500 >
			<i>Da riportarsi</i>	4,130,500 >

	<i>Riporto</i> . . .	4,130,500 »
	D) Acqua.	
	E) Diverse.	
	F) Manutenzione e riparazione rotabili:	
	1. Personale	
	2. Materiale.	
4	Mantenimento e lavori.	805,200 »
	A) Personale.	
	B) Diverse.	
5	Spese generali d'esercizio	176,000 »
	A) Affitto, adattamento e riparazioni locali.	
	B) Viaggi al personale, gratificazioni e sussidi.	
	C) Indennità di licenziamento al personale.	
	D) Spese varie ed impreviste.	
	E) Rimborsi di somme per erronee tassazioni di trasporti (Spesa d'ordine).	
	Totale del § 1 . . .	5.111,700 »
	§ 2. — <i>Spese complementari.</i>	
6	Versamenti al fondo di riserva per lavori intesi a riparare e prevenire danni di forza maggiore	55,000 »
7	Versamenti al fondo di riserva per rinnovamento dell'armamento e del materiale rotabile.	602,800 »
	Totale del § 2 . . .	657,800 »

§ 3° — *Spese accessorie.*

8	Versamento al bilancio della Colonia dell'avanzo della gestione . . .	280,500 »
	Totale del § 3° . . .	280,500 »
	Totale della parte ordinaria . . .	6,050,000 »

TITOLO II.

PARTE STRAORDINARIA

9	Lavori e provviste per il rinnovamento di una parte dell'armamento	243,138.14
10	Provviste per il rinnovamento di una parte del materiale rotabile .	363,000 »
11	Restituzione al bilancio generale della Colonia di fondi somministrati pel normale funzionamento del servizio	<i>per memoria</i>
12	Servizio del prestito di lire 2,000,000 per la sistemazione della ferro- via Massaua-Asmara e rimborso allo Stato dei due quinti della quinta annualità	42,861.86
	Totale della parte straordinaria . . .	649,000 »
	Totale delle spese ordinarie e straordinarie . . .	6,699,000 »

BILANCIO DELLA SOMALIA

per l'esercizio finanziario 1928-29

TABELLA E.

Stato di previsione dell'Entrata della Somalia
per l'esercizio finanziario 1928-29.

TITOLO I.

ENTRATA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Entrate proprie della Colonia.

1.	Proventi doganali	12,500,000 »
2.	Proventi postali e radiotelegrafici.	1,000,000 »
3.	Tassa sugli affari.	1,000,000 »
4.	Tasse sui fabbricati e sui redditi mobiliari e sulle capanne	800,000 »
5.	Tasse locali di mercato e diritti fissi	1,670,000 »
6.	Proventi di gestioni speciali.	1,180,000 »
7.	Proventi di beni demaniali	800,000 »
8.	Proventi eventuali	290,000 »
9.	Ricupero di somme reintegrabili ad articoli dello stato di previsione della spesa.	<i>per memoria</i>
10.	Ricchezza mobile sugli assegni del personale civile e militare	2,000,000 »
		21,240,000 »

TITOLO II.

ENTRATA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Contributi dello Stato.

11	Contributo dello Stato a pareggio del bilancio	55,015,250 »
----	--	--------------

Assegnazioni per spese straordinarie.

12	Ricupero di somme reintegrabili ad articoli dello stato di previsione della spesa	<i>per memoria</i>
----	---	--------------------

CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Movimento debiti e crediti.

13	Riscossione di somme relative ad accensione di debiti ovvero ad estinzione totale o parziale dei crediti dell'Amministrazione coloniale per cause non dipendenti dal normale funzionamento dell'Amministrazione stessa	<i>per memoria</i>
14	Ricupero di fondi somministrati a funzionari delegati	<i>per memoria</i>

Magazzini dell'Amministrazione coloniale.

15 Riscossione di somme per la cessione a pagamento dei materiali, generi ed oggetti dei magazzini dell'Amministrazione coloniale . . . *per memoria*

RIASSUNTO PER TITOLI**TITOLO I.****ENTRATA ORDINARIA.***CATEGORIA I. — Entrate effettive.*

Entrate proprie della Colonia 21,240,000 »

Totale entrate ordinarie effettive 21,240,000 »

TITOLO II.**ENTRATA STRAORDINARIA***CATEGORIA I. — Entrate effettive.*

Contributi dello Stato 55,015,250 »

Assegnazioni per spese straordinarie. »

Totale entrate straordinarie effettive 55,015,250 »

Totale generale delle entrate 76,255,250 »

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Entrate effettive (ordinarie e straordinarie).

76,255,250

Stato di previsione della spesa della Somalia
per l'esercizio finanziario 1928-29.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese per il Governo e pei servizi civili.

Spese comuni ai vari servizi.

1	Personale di ruolo. Stipendi e indennità coloniale	3,750,000 »
2	Personale straordinario metropolitano. Assegni	3,900,000 »
3	Personale indigeno. Assegni	3,900,000 »
4	Indennità varie, e rimborso di spese di viaggi (personale di ruolo ed avventizio, escluso il Corpo Zaptié)	1,900,000 »
5	Premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione coloniale in effettivo servizio nella Colonia	85,000 »
6	Sussidi ad impiegati ed agenti subalterni in servizio o già appartenenti all'Amministrazione coloniale e alle loro famiglie	20,000 »
7	Assegni ai sultani di Obbia e dei Migiurtini - Indennità al Sultano di Zanzibar ed ai pensionati sudanesi residenti a Jonte (articoli 4 e 10 della convenzione di Londra 15 luglio 1924 per la cessione all'Italia dell'Oltre Giuba)	1,030,000 »
8	Spese varie di carattere politico	2,050,000 »
9	Somma a disposizione del Governatore per spese politiche riservate	25,000 »
10	Spese segrete	175,000 »
11	Bande armate ed altre spese per la polizia del confine.	5,330,000 »
12	Spese postali, per telegrammi, radiotelegrammi	100,000 »
13	Equipaggiamento Gogle, agenti doganali, carcerari, ecc.	250,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	22,515,000 »

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1928

	<i>Riporto</i> . . .	22,515,000 »
14	Acquisto e manutenzione di mobili, abbonamento a pubblicazioni; spese e concorsi per stampa di pubblicazioni di carattere coloniale; acquisto di libri, di stampati, e spese varie di ufficio	600,000 »
15	Concorsi vari per scopi coloniali	70,000 »
16	Quote da accantonarsi a favore degli impiegati per contratto, in dipendenza delle indennità loro spettanti in base alla nuova forma di contratto di impiego	89,150 »
17	Spese casuali	60,000 »
		23,334,150 »
	<i>Spese per i singoli servizi.</i>	
18	Uffici di Governo - Spese di ogni genere per il funzionamento degli uffici - Acquisto e mantenimento di quadrupedi - Spese per il funzionamento del Magazzino generale	370,000 »
19	Servizi giudiziari e di notariato	35,000 »
20	Servizi carcerari e di pubblica sicurezza	700,000 »
21	Corpo zaptié: assegni, indennità e spese varie	5,000,000 »
22	Servizio sanitario ed igienico comprese le spese di funzionamento dell'ospedale civile « Giacomo De Martino »	2,000,000
23	Servizi portuali, doganali, tasse e spese pel funzionamento dei fari e fanali	500,000 »
24	Servizi scolastici, scuola d'arti e mestieri, asilo Meticci, ecc.	500,000
25	Spese per sperimentazione tecnico-economica ed economico-sociale e per provvedimenti diretti al miglioramento dell'agricoltura locale	1,100,000 »
26	Servizi zootecnici, comprese le spese di funzionamento dell'Istituto siero vaccinogeno di Merca.	500,000 »
27	Servizi postali, elettrici e contributo al Ministero della marina per il funzionamento delle stazioni radiotelegrafiche da esso gestite	2,300,000 »
28	Servizi delle comunicazioni e dei trasporti, sussidi, concorsi e spese per l'esercizio in servizio pubblico di linee automobilistiche; navigazione fluviale	2,000,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	15,005,000 »

	<i>Riporto</i>	15,005,000 »
29	Manutenzione e riparazioni di edifici e strade ed altri lavori pubblici di carattere ordinario	1,908,000 »
30	Servizi urbani.	500,000 »
31	Distillatori, frigoriferi e azienda elettrica di Chisimaio	350,000 »
32	Agenzia commerciale degli Arussi	240,000 »
		18,003,000 »
	<i>Restituzioni diverse.</i>	
33	Restituzione di tasse ed altre somme indebitamente acquisite all'entrata	60,000 »
	<i>Esercizio ferrovie.</i>	
34	Contributo al bilancio per l'esercizio delle ferrovie	680,000 »
	<i>Spese militari.</i>	
35	Assegni agli ufficiali, impiegati civili, operai borghesi ed alla truppa italiana ed indigena	21,761,000 »
36	Viveri, vestiario e spese generali.	2,924,000 »
37	Foraggio e spese diverse per quadrupedi: rimonta	974,000 »
38	Occorrenze varie per la gestione dei servizi, manutenzione immobili, ecc.	2,412,100 »
39	Premi di operosità e rendimento al personale civile addetto ai servizi militari	8,000 »
40	Mantenimento Regie navi nelle acque della Colonia (contributo al Ministero della marina)	500,000 »
		28,579,100 »

Spese per i distaccamenti coloniali della Regia Aeronautica.

41	Assegni agli ufficiali, ai sottufficiali, agli operai borghesi, alla truppa metropolitana e indigena.	1,000,000 »
42	Manutenzione, riparazione e rinnovazione del materiale mobile di aviazione; alloggiamento ed affitti; laboratorio; carreggio, lubrificanti e carburanti.	1,000,000 »
		2,000,000 »
	Totale generale delle spese militari	30,579,100 »

TITOLO II.**SPESA STRAORDINARIA****CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.***Spese per il Governo e per i servizi civili.*

43	Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione dei mutui contratti per opere di pubblica utilità (Regi decreti 2 ottobre 1911, n. 1297; 29 novembre 1914, n. 1490, e 20 febbraio 1921, n. 264) - Interessi.	190,553.48
44	Indennità temporanea mensile al personale addetto a servizi civili, ai sensi del decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, del Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737 e successive modificazioni	79,867.16
45	Spese per studi e rilievi topografici nel territorio della Somalia per la compilazione della carta 1 a 100,000	300,000 »
46	Spese straordinarie inerenti alla organizzazione dei servizi e allo sviluppo della Colonia	2,800,000 »
		3,370,420.64

<i>Spese militari.</i>		
47	Indennità temporanea mensile al personale addetto a servizi militari	90,000 »
CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
<i>Estinzione di debiti.</i>		
48	Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione dei mutui contratti per opere di pubblica utilità (Regi decreti 2 ottobre 1911, n. 1297, 29 novembre 1914, n. 1490, e 20 febbraio 1921, n. 264) - Ammortamento	138,579.36
<i>Movimento debiti e crediti.</i>		
49	Pagamento di somme relative ad accensione di crediti ovvero ad estinzione totale o parziale di debiti dell'amministrazione coloniale non dipendenti dal normale funzionamento dell'amministrazione stessa.	<i>per memoria</i>
50	Fondi somministrati a funzionari delegati	<i>per memoria</i>
<i>Magazzini dell'Amministrazione coloniale.</i>		
51	Acquisto di materiali, generi ed oggetti (spese accessorie comprese) pel rifornimento dei magazzini	<i>per memoria</i>

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese per il Governo e per i servizi civili:

Spese comuni ai vari servizi	23,334,150 »
Spese pei singoli servizi	18,003,000 »
Restituzioni diverse	60,000 »
Contributo al bilancio per l'esercizio delle ferrovie.	680,000 »
Spese militari	30,579,100 »
Totale spese ordinarie effettive	72,656,250 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese pel Governo e pei servizi civili	3,370,420.64
Spese militari	90,000 »
Totale spese straordinarie effettive	3,460,420.64

CATEGORIA II. — Movimento di capitali.

Estinzione di debiti	138,579.36
Movimento debiti e crediti	per memoria
Magazzini dell'Amministrazione coloniale	per memoria
Totale parte straordinaria	3,599,000 »

Totale spese reali	76,255,250 »
------------------------------	--------------

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (ordinarie e straordinarie)	76,116.670,64
Categoria II: — Movimento di capitali.	138,579.36
	<hr/>
Totale spese reali	76,255,250
	<hr/>

APPENDICE AL BILANCIO DELLA SOMALIA

BILANCIO
DELLE FERROVIE DELLA SOMALIA
per l'esercizio finanziario 1928-29

Stato di previsione dell'Entrata per le strade ferrate Somale
per l'esercizio finanziario 1928-29.

ENTRATA

TITOLO I.

PARTE ORDINARIA

1	Prodotti del traffico:		
	A) Viaggiatori	184,000	
	B) Bagagli	6,000	
	C) Merci	1,020,000	
		<hr/>	1,210,000 »
2	Introiti indiretti dell'esercizio		38,000 »
3	Per rimborsi di spese:		
	A) Versamento a magazzino in conto esercizio	2,000	
	B) Ricuperi diversi	»	
		<hr/>	2,000 »
4	Introiti a reintegro del corrispondente articolo di spesa		<i>per memoria</i>
5	Contributo del bilancio della Colonia nelle spese ordinarie d'esercizio		680,000 »
			<hr/>
	Totale della parte ordinaria		1,930,000 »
			<hr/>

TITOLO II.

PARTE STRAORDINARIA

6	Prelevamento dal fondo di riserva per spese di carattere patrimoniale	<i>per memoria</i>
7	Somministrazione di fondi dal bilancio generale della Colonia . . .	<i>per memoria</i>
	Totale della parte straordinaria . . .	
	Totale delle entrate ordinarie e straordinarie . . .	1,930,000 »

Stato di previsione della Spesa per le strade ferrate Somale
per l'esercizio finanziario 1928-1929.

SPESA

TITOLO I.

PARTE ORDINARIA

§ 1. — Spese ordinarie d'esercizio.

1	Direzione:			
	A) Personale	103,000		
	B) Diverse	10,000		
				113,000 »
2	Servizio movimento:			
	A) Personale:			
	1. Stazioni	126,000		
	2. Convogli (scorta treni)	44,300		
			170,300	
	B) Indennizzi per perdite ed avarie.	5,000		
	C) Diverse	1,700		
				177,000 »
3	Servizio trazione e veicoli:			
	A) Personale (locomozione)	212,000		
	B) Combustibili	300,000		
	C) Lubrificanti e materie per pulizie	60,000		
	D) Acqua	25,000		
				290,000 »
				<i>Da riportarsi</i>

		<i>Riporto</i> . . .	290,000 »
	E) Diverse	40,000	
	F) Manutenzione e riparazione rotabili:		
	1. Personale	303,000	
	2. Materiali	100,000	
		403,000	1,040,000 »
4	Manutenzione e lavori:		
	A) Personale	296,000	
	B) Diverse	184,000	
		480,000	480,000 »
5	Spese generali d'esercizio:		
	A) Affitto, adattamento e riparazioni locali	6,000	
	B) Spese varie ed impreviste	13,000	
	C) Rimborsi di somme per erronee tassazioni di trasporti	1,000	
		20,000	20,000 »
		Totale § 1	1,830,000 »
	§ 2. — <i>Spese complementari.</i>		
6	Versamento al fondo di riserva per lavori intesi a riparare e a prevenire danni di forza maggiore		<i>per memoria</i>
7	Versamenti al fondo di riserva per rinnovamento dell'armamento e del materiale rotabile		100,000 »
		Totale § 2	100,000 »
	§ 3. — <i>Spese accessorie.</i>		
8	Versamento al bilancio della Colonia dell'avanzo della gestione		<i>per memoria</i>
		Totale § 3	»
	Totale della parte ordinaria		1,930,000 »

TITOLO II.

PARTE STRAORDINARIA

9	Lavori e provviste per il rinnovamento di una parte dell'armamento	<i>per memoria</i>
10	Provviste per il rinnovamento di una parte del materiale rotabile .	<i>per memoria</i>
11	Restituzione al bilancio generale della Colonia di fondi somministrati pel normale funzionamento del servizio	<i>per memoria</i>
	Totale della parte straordinaria	»
	Totale delle spese ordinarie e straordinarie	1,930,000 »

LEGISLATURA XXVII — 1^a SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1928

TABELLA F.

Articoli dei bilanci coloniali dell'esercizio 1928-29 che non possono formare oggetto di trasporto di fondi con provvedimenti dei Governatori delle colonie.

a) *Articoli a favore dei quali non possono essere trasportati fondi:*

BILANCIO della Tripolitania	BILANCIO della Cirenaica	BILANCIO dell'Eritrea	BILANCIO. della Somalia	BILANCI delle ferrovie delle quattro colonie
Articoli 5, 11, 12, 40, 53, 55, 70, 71, 72, 73. Articolo 6, per quanto riguarda acquisto e manutenzione di mobili.	Articoli 5, 11, 12, 49, 54, 57, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76. Articolo 6, per quanto riguarda acquisto e manutenzione di mobili.	Articoli 4, 10, 11, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53.	Articoli 5, 9, 10, 39, 43, 44, 45, 48, 49, 50, 51.	Nessun articolo.

b) *Articoli dai quali non si possono trasportare fondi:*

BILANCIO della Tripolitania	BILANCIO della Cirenaica	BILANCIO dell'Eritrea	BILANCIO della Somalia	BILANCI delle ferrovie delle quattro colonie
Articoli 1, 2, 18, 36, 37, 38, 49, 50, 53, 56, 58, 61, 64, 65, 70, 71, 72, 73.	Articoli 1, 2, 19, 24, 37, 38, 39, 48, 51, 54, 59, 60, 64, 65, 67, 71, 72, 73, 74, 75, 76.	Articoli 1, 2, 26, 29, 30, 34, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53.	Articoli 1, 2, 7, 16, 34, 35, 40, 41, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51.	Nessun articolo.

PRESIDENTE. Rileggo gli articoli del disegno di legge per porli ai voti:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato:

1° a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle colonie, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929, in conformità dello stato di previsione ammesso alla presente legge (Tabella A);

2° ad accertare e riscuotere le entrate, secondo le leggi in vigore, ed a far pagare le spese della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia, per l'esercizio medesimo, in conformità dei rispettivi bilanci allegati alla presente legge (Tabelle B, C, D, E);

3° ad accertare e riscuotere le entrate ed a far pagare le spese riguardanti l'esercizio delle ferrovie della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia per l'anno finanziario 1928-29, in conformità dei relativi stati di previsione allegati ai bilanci delle dette Colonie.

(Approvato).

Art. 2.

Il ministro delle finanze è autorizzato, per l'esercizio finanziario 1928-29, ad anticipare in conto corrente a quello delle colonie, per gli scopi previsti dall'art. 12 della legge 17 luglio 1910, n. 511, la somma di lire 3,000,000.

(Approvato).

Art. 3.

Per sopperire alle deficienze che si manifestassero, nei bilanci coloniali, nelle assegnazioni per spese di carattere civile e per far fronte a nuove spese della stessa natura, quando non vi si provveda con storni, è iscritto nello stato di previsione del Ministero delle colonie, fra le spese effettive ordinarie, uno speciale capitolo con la denominazione: « Fondo « a disposizione per provvedere a nuove spese ed « all'eventuale deficienza negli stanziamenti per « spese civili nelle Colonie ».

Con decreto del ministro delle colonie, di concerto con quello delle finanze, sarà provveduto, secondo le esigenze, ai necessari tra-

sporti dal predetto capitolo a quelli riguardanti i contributi a pareggio dei bilanci coloniali, iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie ed alle conseguenti variazioni nei bilanci coloniali medesimi.

(Approvato).

Art. 4.

I contributi dello Stato per le spese delle colonie, sono stabiliti, per l'esercizio 1928-29, nelle seguenti somme:

1° Tripolitania, lire 145,419,250;

2° Cirenaica, lire 154,096,250;

3° Eritrea, lire 17,439,250;

4° Somalia, lire 55,015,250.

(Approvato).

Art. 5.

Gli articoli di bilancio, indicati nella tabella F annessa alla presente legge, sono esclusi da quelli per i quali è data facoltà ai Governatori delle colonie, di effettuare trasporti di fondi fra i vari articoli di spesa.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole senatore Valenzani a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

VALENZANI. Ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sui disegni di legge:

« Disposizioni per l'apertura di farmacie ospedaliere;

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 gennaio 1928, n. 53, recante modificazioni nella ripartizione delle spese per l'esercizio delle linee sovvenzionate ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Valenzani della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

LEGISLATURA XXVII — 1^a SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1928

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Assegnazione a Sua Altezza Reale il Principe Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, di un appannaggio di lire duecentomila annue » (N. 1587).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assegnazione a Sua Altezza Reale il Principe Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, di un appannaggio di lire duecentomila annue ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

Articolo unico.

A S. A. M. il Principe Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, è assegnato l'appannaggio di lire duecentomila annue.

La detta somma sarà corrisposta per dodicesimi ed in anticipazione di mese in mese alla persona che sarà delegata dal Principe.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di una legge di un solo articolo, sarà poi votata a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Norme per la radiodiffusione di esecuzioni artistiche » (N. 1526-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme per la radiodiffusione di esecuzioni artistiche ».

Prego il senatore segretario, onorevole, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 1526 B).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Avverto che questo disegno di legge fu già approvato dal Senato nella tornata del 10 maggio 1928. Avendo la Camera dei deputati apportato alcune modificazioni al testo del disegno di legge come fu approvato dal Senato, esso oggi ritorna innanzi all'Alto Consesso per una nuova approvazione.

L'Ufficio centrale, invitando il Senato ad approvare il testo di questo disegno di legge

come fu modificato dalla Camera dei deputati, fa però alcune riserve nei riguardi dell'art. 4 e cioè l'Ufficio centrale vorrebbe che fosse chiaramente inteso che il concessionario delle radioaudizioni deve corrispondere per la radiodiffusione un unico compenso, da versarsi all'impresario o gestore dello spettacolo, salvo a questo di ripartirlo tra altri interessati ove ce ne siano.

L'Ufficio centrale desidererebbe che l'onorevole ministro delle comunicazioni facesse una dichiarazione analoga al riguardo.

Invito quindi l'onorevole ministro delle comunicazioni a dichiarare il suo pensiero.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Dichiaro di accettare come raccomandazione l'osservazione fatta dall'Ufficio centrale del Senato e di tenerne conto in sede di regolamento.

GARBASSO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARBASSO, *relatore*. Ringrazio l'onorevole ministro della sua dichiarazione.

Il chiarimento che l'Ufficio centrale ha domandato nei riguardi dell'art. 4 è necessario per evitare che la molteplicità dei compensi non renda vane ed illusorie le disposizioni dell'articolo primo del disegno di legge. D'altra parte ciò sarebbe conforme a quanto finora si è costantemente praticato nelle trasmissioni dei teatri che hanno luogo nel nostro paese.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Procederemo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Il concessionario del servizio di radioaudizioni circolari ha il diritto di eseguire a titolo di espropriazione per cause di pubblica utilità la radiodiffusione dai luoghi pubblici (teatri, sale di concerto, ecc.).

I proprietari, gli impresari e quanti concorrono allo spettacolo, saranno pertanto tenuti a consentire gli impianti e le prove tecniche necessarie per preparare la radiodiffusione.

Il diritto del concessionario non si estende alle prime rappresentazioni teatrali ed alle opere nuove. Un'opera cesserà di essere con-

siderata come nuova dopo che sarà stata rappresentata in tre teatri.

Quando si tratti di stagioni teatrali o di concerti che durino non meno di due mesi, il diritto del concessionario non potrà essere esercitato che una volta alla settimana.

(Approvato).

Art. 2.

Il concessionario del servizio di radioaudizione ha l'obbligo di effettuare le radiodiffusioni in modo conforme alle buone norme tecniche.

Pertanto le prove delle installazioni per le radiodiffusioni saranno controllate da un delegato del ministro delle comunicazioni il quale, quando non ritenga soddisfacente la radiodiffusione, potrà sospenderla riferendone subito al ministro al quale spetterà la definitiva decisione.

(Approvato).

Art. 3.

Il ministro delle comunicazioni avrà facoltà o di sua iniziativa o su reclamo degli interessati di controllare, udite le Commissioni di cui all'art. 6, anche le successive radiodiffusioni e di sospenderle e imporre al concessionario del servizio di radioaudizione circolare i provvedimenti necessari per migliorarle.

(Approvato).

Art. 4.

Il concessionario del servizio di radioaudizione circolare è tenuto a corrispondere un equo compenso agli aventi diritto. I criteri per la entità dei compensi e per la loro attribuzione saranno fissati dal regolamento.

(Approvato).

Art. 5.

Le controversie fra gli aventi diritto e il concessionario delle radioaudizioni circolari circa i compensi dovuti sono decise da un Collegio arbitrale composto di un rappresentante dell'avente diritto ricorrente, del concessionario delle radioaudizioni e presieduto da un delegato del ministro delle comunicazioni, nominato me-

dante decreto ministeriale per la durata di un anno.

Qualora uno degli aventi diritto non nomini l'arbitro entro otto giorni dalla data di presentazione del ricorso pel ricorrente e da quella della notificazione del ricorso stesso, per l'altra parte, l'arbitro sarà nominato dal ministro nell'orbita delle competenti organizzazioni.

Il Collegio arbitrale sentite le parti, deve procurare di conciliarle. Se la conciliazione ha luogo, ne fa risultare i termini in processo verbale sottoscritto anche dalle parti.

Quando la conciliazione non riesca, il Collegio arbitrale decide la controversia nei modi di legge e come amichevole ed inappellabile compositore, entro il termine di giorni trenta.

In ogni caso la decisione arbitrale non potrà aver valore che per la stagione teatrale o la serie di concerti o rappresentazioni che hanno dato luogo alla controversia.

(Approvato).

Art. 6.

Per vigilare che non solo le radiodiffusioni da luoghi pubblici di cui ai precedenti articoli, ma anche tutte le altre siano eseguite convenientemente, sono costituite presso le città nelle quali hanno luogo le radiodiffusioni delle Commissioni di vigilanza, le quali avranno facoltà di procedere alle indagini e provvedere agli accertamenti necessari per assicurarsi che gli impianti e le stazioni trasmettenti siano tenuti in modo conforme alle buone norme tecniche e potranno proporre al ministro delle comunicazioni le modificazioni ed i miglioramenti da apportarvi.

Le Commissioni di vigilanza sono composte di tre membri: un artista nominato dal podestà della città in cui la Commissione risiede; un tecnico radioamatore ed un tecnico funzionario governativo, che ne sarà il presidente, nominati dal ministro delle comunicazioni.

I membri delle Commissioni durano in carica un anno e possono essere rieletti.

Presso ogni Commissione un funzionario del Ministero delle comunicazioni è incaricato delle funzioni di segretario.

(Approvato).

Art. 7.

La vigilanza artistica, culturale, sui programmi delle varie stazioni trasmettenti gestite dal concessionario del servizio di radioaudizione è affidata al Comitato superiore istituito con decreto-legge del 17 novembre 1927, n. 2207, il quale, dopo udito il concessionario del servizio di radioaudizione circolare, ed eventualmente gli interessati che ne facciano domanda, presenterà al Ministero delle comunicazioni le sue osservazioni e proposte.

Le disposizioni dei precedenti articoli non modificano le attribuzioni del Comitato superiore quali sono definite dall'art. 2 del citato Regio decreto.

(Approvato).

Art. 8.

Al ministro delle comunicazioni è data facoltà di fare ispezionare da suoi delegati tutte le stazioni radiotelegrafiche tanto governative, sia civili sia militari, quanto quelle gestite da privati concessionari e di prescrivere quelle norme o quelle modificazioni agli impianti che riterrà necessarie per impedire i disturbi delle radioaudizioni.

La stessa facoltà è data al ministro per le tramvie governative provinciali comunali o gestite da privati concessionari e in generale per tutti gli impianti di utilizzazione dell'energia elettrica di qualsiasi specie, sentito il parere di una Commissione di tre tecnici dei quali due nominati dal ministro e uno designato dalla parte interessata.

(Approvato).

Art. 9.

È fatto divieto al concessionario del servizio delle radioaudizioni ed ai radioauditori di valersi della radiodiffusione per qualsiasi altra utilizzazione specialmente a scopo di lucro.

(Approvato).

Art. 10.

Il ministro delle comunicazioni provvederà con speciali provvedimenti al censimento degli apparecchi radioriceventi.

(Approvato).

Art. 11.

È data facoltà al ministro delle comunicazioni di emanare le norme regolamentari e transitorie per l'applicazione della presente legge.

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Disposizioni per la cattura e caccia del passero a fine di protezione della cultura granaria ».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disposizioni per la cattura e caccia del passero a fine di protezione della cultura granaria ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

(V. *Stampato N. 1538*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa e passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Fino a nuova disposizione, nelle sole zone dove si coltiva il grano:

a) fermo il divieto della cattura con reti, nei mesi di aprile e di maggio, di cui all'articolo 44 del Regolamento, approvato con Regio decreto 24 settembre 1923, n. 2448, la cattura dei passerini è autorizzata anche in periodo di caccia chiusa, purchè sia effettuata con i mezzi di aucupio non vietati dalla legge 24 giugno 1923, n. 1420, per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia. Per richiamo è permesso usare soltanto il passero;

b) la facoltà di cui all'art. 43 del Regolamento anzidetto può essere esercitata anche nei riguardi del passero, esclusivamente, però, sui tetti delle abitazioni rurali e fabbricati accessori.

(Approvato).

Art. 2.

È data facoltà al Ministro per l'Economia Nazionale di consentire, con proprio decreto, su proposta delle Cattedre ambulanti di agricoltura, che la cattura ed apprensione di cui sopra avvengano, in zone determinate, anche durante i mesi di aprile e di maggio, ove ciò appaia indispensabile per le esigenze della granicoltura: e che, in via assolutamente eccezionale, si faccia uso del fucile, qualora non sia possibile, per speciali circostanze, operare la cattura con reti.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Esenzioni tributarie alle famiglie numerose » (N. 1527).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Esenzioni tributarie alle famiglie numerose ».

Prego l'onorevole, senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 1527).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa e passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

A coloro che si trovano in una delle condizioni stabilite dall'art. 2 sono accordate le seguenti esenzioni e agevolazioni tributarie:

a) esenzione per lire 100,000 di reddito complessivo;

1° dall'imposta complementare progressiva sul reddito e dalla relativa addizionale comunale;

2° dalla tassa di famiglia;

b) riduzione proporzionale dei redditi accertati in modo da mandare esente un reddito complessivo di lire 100,000;

1° dall'imposta sui redditi di ricchezza mobile nonchè dall'imposta comunale sull'industria con relativa addizionale provinciale e dalla tassa camerale o imposta in favore dei

Consigli provinciali dell'economia, normalmente commisurate sullo stesso imponibile;

2° dalle imposte e sovrimeposte comunali e provinciali sui terreni e sui fabbricati;

3° dall'imposta sui redditi agrari;

c) esenzione totale;

1° dall'imposta comunale di patente;

2° dall'imposta comunale sul valore locativo;

3° dalle imposte comunali sul bestiame e speciale sugli animali caprini;

4° dai contributi sindacali;

5° dalle tasse e sopratasse per ogni ordine e grado di scuole e di istituti.

(Approvato).

Art. 2.

Godono delle esenzioni accordate con la presente legge:

a) gli impiegati e dipendenti, anche se pensionati, dello Stato, civili e militari, di qualsiasi grado, gruppo e categoria, — compresi quelli delle aziende e dei servizi aventi ordinamento autonomo — nonchè gli impiegati e dipendenti, anche se pensionati degli enti autarchici e parastatali, quando abbiano a carico sette o più figli di nazionalità italiana;

b) coloro che, pur non appartenendo al personale dello Stato e degli enti suindicati, abbiano a carico dieci o più figli di nazionalità italiana ovvero abbiano avuto dodici o più figli nati vivi e vitali, di nazionalità italiana, dei quali almeno sei siano ancora a carico.

L'esenzione di cui al n. 5 della lettera c) del precedente articolo è però concessa indipendentemente dal numero dei figli rimasti a carico ed in base alla sola condizione del numero dei figli nati vivi e vitali di nazionalità italiana, stabilito dai due precedenti capoversi.

(Approvato).

Art. 3.

Agli effetti delle esenzioni di cui nella presente legge, sono da computarsi nel numero dei figli, oltre i legittimi e legittimati, anche quelli naturali riconosciuti.

Sono da considerarsi a carico i figli minorenni, nonchè quelli maggiorenni — maschi e

femmine, purchè nubili — quando risultino inabili al lavoro e privi di mezzi per provvedere direttamente al proprio sostentamento.
(Approvato).

Art. 4.

Le disposizioni della presente legge hanno effetto a decorrere dal 1° luglio 1928.
(Approvato).

Art. 5.

Con decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, primo ministro segretario di Stato e dei ministri interessati, saranno stabilite le norme per l'attuazione della presente legge.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Disciplina della costituzione e della attività delle associazioni intese alla tutela e all'incremento della pesca nello interesse generale e senza fine di lucro » (N. 1537).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disciplina della costituzione e della attività delle Associazioni intese alla tutela e all'incremento della pesca nello interesse generale e senza fine di lucro ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 1537).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

VALENZANI, *relatore*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENZANI, *relatore*. A nome dell'Ufficio centrale propongo una aggiunta all'art. 6 il quale prevede la costituzione di un Consiglio di amministrazione, ma non provvede alla nomina del presidente.

L'Ufficio centrale, d'accordo, propone che il Presidente del Consiglio sia nominato dal ministro della economia nazionale; pertanto al-

l'art. 6 dovrà essere aggiunto il seguente comma: « Il Presidente del Consiglio di amministrazione è nominato dal ministro dell'economia nazionale ».

BELLUZZO, *ministro dell'economia nazionale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLUZZO, *ministro dell'economia nazionale*. Acconsento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e passeremo alla discussione degli articoli.

All'articolo 6, giusta la proposta del relatore, accettata dal ministro, deve essere aggiunto il seguente comma: « Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dal ministro dell'economia nazionale ». Non facendosi osservazioni, si intende approvata l'aggiunta.

Rileggo gli articoli per porli ai voti:

Art. 1.

Le Associazioni che abbiano per scopo il raggiungimento di finalità di pubblico interesse nel campo dell'industria della pesca marittima, fluviale e lacuale, escluse le Associazioni di carattere sindacale, sono sottoposte alla vigilanza del Ministero per l'economia nazionale.

(Approvato).

Art. 2.

Le Associazioni indicate nell'articolo precedente possono prefiggersi scopi inerenti alla tutela ed alla conservazione del patrimonio ittico ed agli studi ed alla propaganda in materia di pesca.

A tal fine le Associazioni assumeranno la forma di Consorzi per la tutela della pesca.

(Approvato).

Art. 3.

I Consorzi per la tutela della pesca sono volontari ed obbligatori. I Consorzi volontari sono costituiti con atto pubblico e riconosciuti con decreto del ministro per l'economia nazionale.

I Consorzi obbligatori sono costituiti con decreto del ministro per l'economia nazionale, sentito il Comitato permanente per la pesca.

(Approvato).

Art. 4.

Non può essere di regola riconosciuto o costituito se non un solo Consorzio per la tutela della pesca in ciascuna provincia.

Nel caso di bacini o di unità idriche comprendenti varie provincie, può essere riconosciuto o costituito un Consorzio di carattere interprovinciale. Il ministro per l'economia nazionale determina le zone di ciascun Consorzio.

(Approvato).

Art. 5.

Possono far parte dei Consorzi, oltre i privati e le Società esercenti l'industria per la pesca, il commercio dei prodotti della medesima, o comunque aventi interesse all'utile esercizio della pesca, i dilettanti di pesca, gli studiosi di materie attinenti alla pesca e gli Enti locali.

(Approvato).

Art. 6.

I Consorzi sono retti da un Consiglio di amministrazione nominato secondo le norme dettate dai rispettivi statuti.

Fanno parte di diritto del Consiglio di Amministrazione:

un rappresentante del Ministero per l'economia nazionale;

un ufficiale della Milizia nazionale forestale designato dal Ministero per l'economia nazionale;

un rappresentante rispettivamente dei Sindacati dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera nell'industria della pesca designato dalle rispettive Federazioni nazionali;

un ufficiale del corpo delle Regie capitanerie di porto designato dal Ministero delle comunicazioni, nei Consorzi che estendono la loro attività sulle acque marittime.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione è nominato dal ministro dell'economia nazionale.

(Approvato).

Art. 7.

Il ministro dell'economia nazionale può, con proprio decreto, disporre che gli attrezzi per

la pesca da usare nella zona di ciascun Consorzio, relativamente alle acque interne, siano, a cura del Consorzio stesso, muniti di speciale contrassegno, che ne accerti la conformità con le disposizioni vigenti, e stabilire che per tale servizio sia corrisposto al Consorzio uno speciale diritto.

Nel caso previsto dal precedente comma, la mancanza del contrassegno sarà punita con pena pecuniaria da lire 50 a 500. Gli attrezzi privi del contrassegno saranno soggetti a sequestro e non saranno restituiti se non dopo che siano stati muniti del contrassegno a richiesta e spese del contravventore.

(Approvato).

Art. 8.

I Consorzi traggono i mezzi finanziari occorrenti al loro funzionamento dalle quote sociali, dai diritti di cui all'art. 7, dai contributi degli Enti locali e dalle entrate eventuali.

Per assicurare il normale funzionamento dei Consorzi, il Ministero per l'economia nazionale può concedere un contributo non superiore all'ammontare dei redditi del Consorzio ottenuti come sopra.

A tal fine, i Consorzi sono tenuti a comunicare al Ministero per l'economia nazionale i loro bilanci.

(Approvato).

Art. 9.

Qualora un Consorzio volontario od obbligatorio non corrisponda alle finalità per le quali è stato istituito, ovvero quando siano constatate gravi irregolarità nell'amministrazione di esso, il ministro per l'economia nazionale ha facoltà di sciogliere il relativo Consiglio di amministrazione e di nominare un commissario, il quale assume la temporanea gestione del Consorzio stesso.

(Approvato).

Art. 10.

Le attuali Associazioni per la pesca, anche se erette in Ente morale o riconosciute in forza di precedenti disposizioni, saranno tra-

LEGISLATURA XXVII — 1^a SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1928

sformate in Consorzi, in conformità della presente legge.

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 luglio 1927 n. 1548, portante norme per la fabbricazione, l'importazione ed il commercio dei prodotti alimentari della pesca conservati in recipienti » (N. 1367).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 luglio 1927, n. 1548 portante norme per la fabbricazione e l'importazione ed il commercio dei prodotti alimentari della pesca conservati in recipienti ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 7 luglio 1927, n. 1548, portante norme per la fabbricazione, importazione ed il commercio dei prodotti alimentari della pesca, conservati in recipienti, con la seguente aggiunta all'articolo 15:

« Fino alla data del 3 settembre 1928 potranno, con decreto del Ministero per l'economia nazionale, essere autorizzate la detenzione, la vendita e la somministrazione nei Regno, di prodotti alimentari della pesca in iscatole ed in altri recipienti, non conformi alle prescrizioni contenute nell'art. 4 ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di una legge di un solo articolo, sarà poi votata a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 dicembre 1927, n. 2524, contenente modificazioni alla tassa sulle concessioni governative » (N. 1365).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 dicembre 1927, n. 2524, contenente modificazioni alla tassa sulle concessioni governative ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 dicembre 1927, n. 2524, contenente modificazioni alle tasse sulle concessioni governative.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di una legge di un solo articolo, sarà poi votata a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Esenzione da tasse di registro ed ipotecarie pel trapasso dei beni, delle attività e passività della Sezione di Credito del Monte di Pietà di Cremona alla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, e divieto al detto Monte di riprendere operazioni di credito, salvo che su pegno » (N. 1544).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Esenzione di tasse di registro ed ipotecarie pel trapasso dei beni, delle attività e passività della Sezione di Credito del Monte di Pietà di Cremona alla Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde, e divieto al detto Monte di riprendere operazioni di credito, salvo che su pegno ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 1544).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa e passeremo alla discussione degli articoli che rileggo;

Art. 1.

Il trapasso dei beni e di ogni attività e passività, di cui al Regio decreto-legge 21 aprile 1927, n. 897, dalla Sezione di credito del Monte di Pietà di Cremona alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde sarà effettuato in esenzione da tasse di registro ed ipotecarie.

(Approvato).

Art. 2.

È fatto divieto al Monte di Pietà di Cremona ed ai suoi successori di riprendere operazioni di credito, salvo che prestiti su pegno.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 dicembre 1927, n. 2380, relativo allo scioglimento del corpo degli ufficiali degli agenti di pubblica sicurezza e conseguenti provvedimenti » (N. 1374).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 dicembre 1927, n. 2380, relativo allo scioglimento del Corpo degli ufficiali degli agenti di pubblica sicurezza e conseguenti provvedimenti ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 11 dicembre 1927, n. 2380, relativo allo scioglimento del Corpo degli ufficiali degli agenti di pubblica sicurezza e conseguenti provvedimenti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di una legge di un solo articolo, sarà poi votata a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Trattamento di quiescenza dei maestri delle nuove provincie dispensati dal servizio per insufficiente conoscenza della lingua italiana » (N. 1556).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Trattamento di quiescenza dei maestri delle nuove provincie dispensati dal servizio per insufficiente conoscenza della lingua italiana ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 1556).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa e passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Le disposizioni dell'art. 27 del Regio decreto 13 agosto 1926, n. 1500, convertito in legge con la legge 16 giugno 1927, n. 1094, sono applicabili, semprechè non sia più favorevole l'applicazione delle altre disposizioni contenute nel precitato Regio decreto 13 agosto 1926, n. 1500, anche ai maestri elementari delle nuove provincie, che siano stati dispensati o vengono dispensati dal servizio per insufficiente conoscenza della lingua italiana e che non abbiano raggiunto gli anni di servizio utili pel conseguimento di pensione o indennità secondo le disposizioni vigenti alla data della loro cessazione dal servizio.

(Approvato).

Art. 2.

Per la liquidazione ed il riparto della pensione o indennità dovuta a norma del precedente articolo, si applica il disposto dell'art. 20 del Regio decreto 13 agosto 1926, n. 1500, e l'attribuzione della pensione decorre dalla data della effettiva cessazione dal servizio.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

LEGISLATURA XXVII — 1^a SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1928

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 16 dicembre 1926, n. 2214, per la disciplina delle Società fiduciarie e revisionali » (N. 1460).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 16 dicembre 1926, n. 2214, per la disciplina delle Società fiduciarie e revisionali ».

Prego l'onorevole senatore segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto 16 dicembre 1926, n. 2214, per la disciplina delle società fiduciarie e revisionali.

ALLEGATO.

Regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2214, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 4 del 7 gennaio 1927.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;

Ritenuta l'urgente necessità di regolare il funzionamento delle Società ed enti che esercitano le funzioni fiduciarie e di revisione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto col ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le funzioni di liquidatore, di commissario giudiziario per la revisione dei bilanci e per l'ispezione dei libri delle società, e di rappresentante dei portatori di obbligazioni possono essere affidate a società od enti il cui scopo sia quello di esercitare imprese di gestione e di amministrazione.

Art. 2.

Le società e gli enti predetti possono altresì assumere l'amministrazione di patrimoni che siano loro affidati dagli aventi diritto.

Tale ufficio può essere loro conferito anche dall'autorità giudiziaria nei casi in cui a questa compete di provvedere alla nomina dell'amministratore.

Art. 3.

Le società e gli enti predetti non potranno ricevere incarichi dalla autorità giudiziaria o dalle pubbliche amministrazioni se non abbiano ottenuto

una abilitazione per decreto del ministro per l'economia nazionale di concerto col ministro per la giustizia e gli affari di culto.

Le società e gli enti per ottenere l'abilitazione dovranno presentare al Ministero dell'economia nazionale copia degli statuti e bilanci e dare la dimostrazione degli scopi e dei mezzi di cui dispongono per l'esplicazione della loro attività.

Nel decreto di abilitazione si potranno stabilire limiti e condizioni per l'esercizio dell'attività fiduciaria e revisionale.

Le società ed enti abilitati sono soggetti a vigilanza e ispezioni da parte del Ministero dell'economia nazionale il quale in caso di gravi irregolarità potrà revocare l'abilitazione. Le spese per le ispezioni sono a carico delle società ed enti soggetti a vigilanza.

Art. 4.

Il Governo del Re ha facoltà di emanare il regolamento per la esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge e il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

SUPINO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUPINO. L'Ufficio centrale, per le ragioni indicate nella relazione, vi propone di approvare questo disegno di legge inteso ad agevolare la costituzione delle Società aventi per scopo di compiere operazioni di gestione per conto di terzi. A queste Società l'autorità giudiziaria potrà affidare incarichi che ora possono essere conferiti soltanto a persone fisiche.

Tuttavia l'Ufficio centrale desidera che, a scanso dei dubbi ai quali potrebbe dar luogo il testo del disegno di legge, venga dichiarato che quegli incarichi i quali hanno carattere personale e si avvicinano alle pubbliche funzioni, come quelli di sindaco di Società o di curatore di fallimento, s'intendano riservate a persone fisiche.

Questi incarichi infatti non potrebbero essere convenientemente esercitati da enti col-

lettivi. Tale non solo è il giusto desiderio dei professionisti, ma è pure il voto della Commissione compilatrice del progetto pel nuovo codice di commercio.

Prego quindi il ministro della economia nazionale a voler dichiarare che questa riserva si intende sottintesa nel disegno di legge.

BELLUZZO, *ministro dell'economia nazionale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLUZZO, *ministro dell'economia nazionale*. Assicuro il relatore senatore Supino che della raccomandazione da lui espressa sarà tenuto stretto conto nell'applicazione pratica della legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1279, concernente la definizione dei rapporti coi devolventi di diritti a contributi e di aree all'Unione Edilizia Nazionale » (N. 1448).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1279, concernente la definizione dei rapporti coi devolventi di diritti e contributi e di aree all'Unione Edilizia nazionale ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, segretario, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto 23 giugno 1927, n. 1279, concernente la definizione dei rapporti coi devolventi di diritti a contributi e di aree all'Unione Edilizia Nazionale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di una legge di un solo articolo, sarà poi votata a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 333, che esonera per due anni dal pagamento del dazio doganale e della tassa di vendita la benzina, il petrolio e gli oli minerali greggi, destinati ad essere impiegati nel collaudo delle vetture automobili » (N. 1446).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 333, che esonera per due anni dal pagamento del dazio doganale e della tassa di vendita la benzina, il petrolio e gli oli minerali greggi destinati ad essere impiegati nel collaudo delle vetture automobili ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, segretario, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 333, col quale si concede alle ditte fabbricanti di automobili l'importazione in franchigia da dazio doganale e da tassa di vendita della benzina, del petrolio e degli oli minerali greggi destinati al consumo per il collaudo delle vetture automobili.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di una legge di un solo articolo, sarà poi votata a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Contributo dello Stato per la pubblicazione degli atti delle Assemblee costituzionali italiane dal Medioevo al 1831 e delle Carte finanziarie della Repubblica Veneta » (N. 1559).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo dello Stato per la pubblicazione degli Atti delle Assemblee costituzionali italiane dal Medioevo al 1831 e delle Carte finanziarie della Repubblica Veneta ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, segretario, legge:

Articolo unico.

In aumento ai fondi già assegnati, è autorizzata, per la pubblicazione, a cura della Regia Accademia dei Lincei, degli atti costituzionali del Medioevo e dell'età anteriore al Risorgimento italiano e delle Carte finanziarie della Repubblica Veneta, l'ulteriore assegnazione straordinaria di lire 150,000.

Detta somma sarà ripartita in cinque rate uguali da stanziarsi in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1928-29 al 1932-33.

Il ministro delle finanze è autorizzato ad apportare le conseguenti variazioni al bilancio del predetto Ministero.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di una legge di un solo articolo, sarà poi votata a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ora si procederà alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge testè approvati per alzata e seduta.

Prego il senatore, segretario, Bellini di procedere all'appello nominale.

BELLINI, *segretario*, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e prego i signori senatori, segretari, di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori, segretari, procedono alla numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abbate, Acton, Amero D'Aste, Arlotta, Artom.

Baccelli Alfredo, Baccelli Pietro, Badoglio, Barzilai, Bellini, Bergamasco, Bergamini, Beria D'Argentina, Berio, Berti, Biscaretti, Bistolfi, Bocconi, Bonicelli, Bonin Longare, Borea D'Olmo, Borghese, Borromeo, Borsarelli, Bosselli, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Cagnetta, Callaini, Casati, Cassis, Castiglioni, Catellani, Cesareo, Chersich, Chimienti, Cimatì, Cippico, Cito Filomarino, Cocchia, Conatarini, Cornaggia, Credaro, Cremonesi.

Dalolio Alberto, Dalolio Alfredo, De Blasio, De Cupis, Del Bono, De Marinis, De Vecchi, De Vito, Di Bagno, Diena, Di Robilant, Di Terranova, Di Vico.

Faelli, Ferrari, Ferrerò di Cambiano.

Gallina, Garavetti, Garbasso, Garofalo, Gironi Conti, Giordani, Grandi, Greppi, Grosoli, Gualterio, Guidi.

Imperiali.

Lagasi, Libertini, Loria, Luigi, Lusignoli.

Malaspina, Mangiagalli, Marcello, Marchiafava, Mariotti, Martino, Mayer, Melodia, Milano Franco D'Aragona, Montresor, Montuori, Morello, Morpurgo, Morrone, Mortara, Mosca, Mosconi.

Nuvoloni.

Orsi Delfino, Orsi Paolo.

Pagliano, Passerini Angelo, Paulucci di Calboli, Pavia, Peano, Pecori Giraldi, Pelli Fabbroni, Perla, Pironti, Pitacco, Podesta, Pullè.

Raineri, Rava, Rebaudengo, Reggio, Resta Pallavicino, Ricci Corrado, Ricci Federico, Romeo delle Torrazze, Rossi Baldo, Rossi Giovanni, Ruffini.

Salata, Sanjust di Teulada, Santucci, Schanzer, Segrè, Sartorio, Sili, Simonetta, Sitta, Soderini, Sormani, Supino.

Tanari, Thaon di Revel, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torraca.

Valenzani, Valvassori-Peroni, Vigliani, Vitelli.

Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929 (N. 1581):

Senatori votanti	142
Favorevoli	127
Contrari	15

Il Senato approva.

Assegnazione a Sua Altezza Reale il Principe Filiberto di Savoia-Genova Duca di Pistoia, di un appannaggio di lire duecentomila annue (N. 1587):

Senatori votanti	142
Favorevoli	135
Contrari	7

Il Senato approva.

Norme per la radiodiffusione di esecuzioni artistiche (N. 1526-B):

Senatori votanti	142
Favorevoli	131
Contrari	11

Il Senato approva.

Disposizioni per la cattura e caccia del passero a fine di protezione della coltura granaria (N. 1538):

Senatori votanti 142

Favorevoli 130

Contrari 12

Il Senato approva.

Esenzioni tributarie alle famiglie numerose (N. 1527):

Senatori votanti 142

Favorevoli 131

Contrari 11

Il Senato approva.

Trattamento di quiescenza dei maestri delle nuove provincie dispensati dal servizio per insufficiente conoscenza della lingua italiana (N. 1556):

Senatori votanti 142

Favorevoli 131

Contrari 11

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 16 dicembre 1926, n. 2214, per la disciplina delle Società fiduciarie e revisionali (N. 1460):

Senatori votanti 142

Favorevoli 128

Contrari 14

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1279, concernente la definizione dei rapporti coi devolventi di diritti a contributi e di aree all'Unione Edilizia nazionale (N. 1448):

Senatori votanti 142

Favorevoli 130

Contrari 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 333, che esonera

per due anni dal pagamento del dazio doganale e della tassa di vendita la benzina, il petrolio e gli olii minerali greggi, destinati ad essere impiegati nel collaudo delle vetture automobili (N. 1446):

Senatori votanti 142

Favorevoli 130

Contrari 12

Il Senato approva.

Contributo dello Stato per la pubblicazione degli atti delle Assemblee costituzionali italiane dal Medioevo al 1831 e delle Carte finanziarie della Repubblica Veneta (N. 1559):

Senatori votanti 142

Favorevoli 130

Contrari 12

Il Senato approva.

Disciplina della costituzione e della attività delle Associazioni intese alla tutela e all'incremento della pesca nell'interesse generale e senza fine di lucro (N. 1537):

Senatori votanti 142

Favorevoli 129

Contrari 13

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 luglio 1927, n. 1548, portante norme per la fabbricazione, l'importazione ed il commercio dei prodotti alimentari della pesca conservati in recipienti (N. 1367):

Senatori votanti 142

Favorevoli 130

Contrari 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 dicembre 1927, n. 2524, contenente

modificazioni alla tassa sulle concessioni governative (N. 1365):

Senatori votanti	128
Favorevoli	110
Contrari	18

Il Senato approva.

Esenzione da tasse di registro ed ipotecarie pel trapasso dei beni, delle attività e passività della Sezione di Credito del Monte di Pietà di Cremona alla Cassa di risparmio delle provincie Lombarde, e divieto al detto Monte di riprendere operazioni di credito, salvo che su pegno (N. 1544):

Senatori votanti	142
Favorevoli	130
Contrari	12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 dicembre 1927, n. 2380, relativo allo scioglimento del corpo degli ufficiali degli agenti di pubblica sicurezza e conseguenti provvedimenti (N. 1374):

Senatori votanti	142
Favorevoli	130
Contrari	12

Il Senato approva.

PRESIDENTE. Leggo l'ordine del giorno per domani alle ore 16:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929 (N. 1582);

Conversione in legge del Regio decreto 8 gennaio 1928, n. 163, concernente il riconoscimento, come Regio Istituto, dei corsi d'arte applicata dall'Accademia di Belle Arti di Perugia (N. 1449);

Provvedimenti per la costruzione dei campi sportivi (N. 1452);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2573, concernente

l'estensione ai comuni di Bagni di Montecatini, Salsomaggiore e Postumia di alcune disposizioni del Regio decreto-legge 15 aprile 1926; n. 765, convertito nella legge 1° luglio 1926, n. 1380 (N. 1398);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 gennaio 1928, n. 12, concernente proroga del termine stabilito dall'art. 1 del Regio decreto-legge 14 aprile 1927, n. 597, per l'esercizio della facoltà di requisire locali per l'impianto e il funzionamento degli uffici pubblici nei capoluoghi delle provincie di nuova istituzione (N. 1395);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 luglio 1927, n. 1764, concernente modificazioni all'ordinamento dell'Istituto nazionale per l'educazione e l'istruzione degli orfani dei maestri elementari (N. 1336);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 gennaio 1928; n. 117, concernente il reclutamento di ufficiali in servizio permanente nei corpi sanitario e veterinario militare (Numero 1315);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1927, n. 807, concernente la proroga del termine stabilito dall'art. 10 del Regio decreto-legge 6 novembre 1924, n. 2086, per l'attuazione del piano organico di decentramento dell'assistenza ospedaliera esercitata dagli Istituti ospedalieri di Milano a favore dei comuni dell'antico Ducato di Milano; e l'integrazione delle norme relative alla nuova sistemazione ospedaliera (N. 1360);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 agosto 1927, n. 1581, col quale vengono istituiti in via di esperimento « telegrammi lampo » ed i « telegrammi augurali » (N. 1435);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 aprile 1927, n. 1538, contenente disposizioni riguardanti il reclutamento e gli obblighi di servizio dei sottotenenti di complemento provenienti dagli allievi ufficiali ed il trattamento economico da corrispondersi agli ufficiali ed ai colonnelli del Regio esercito collocati, a loro domanda, in ausiliaria (N. 1250);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 gennaio 1928, n. 26, che reca modificazioni all'ordinamento della Regia guardia di finanza ed al servizio sanitario del corpo (Numero 1375);

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1928

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 agosto 1927, n. 1414, relativo all'Istituzione della Cassa per l'ammortamento del debito pubblico interno dello Stato (N. 1345);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1429, concernente l'istituzione dell'Ente « Vasca Nazionale per le esperienze di architettura navale » (N. 1403);

Integrazione delle disposizioni dell'art. 4 del Regio decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1313, circa la sperimentazione agraria (N. 1540);

Provvedimenti per favorire il collocamento di serbatoi di olii minerali e di distributori automatici di benzina (N. 1536).

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dgl 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929 (N. 1589);

Istituzione di un ufficio del ruolo presso la Corte di cassazione del Regno (N. 1517);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2105, contenente disposizioni per l'istruzione superiore (N. 1262);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 aprile 1928, n. 855, contenente provvedimenti per disciplinare l'assegnazione di alloggi nella Cooperativa edilizia « Il Villaggio dei Giornalisti » in Roma (N. 1561);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1765, riguardante provvedimenti vari in materia di edilizia economica e popolare (N. 1474);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 614, riflettente il Consorzio di Istituti di credito per il finanziamento della Cassa di risparmio della Tripolitania (N. 1554);

Provvedimenti a favore delle provincie, dei comuni e dei concessionari di opere di bonifica (N. 1487);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 ottobre 1926, n. 1846, concernente modifiche all'ordinamento dell'Istituto professionale di San Michele in Roma, costituito col precedente Regio decreto-legge 4 febbraio 1926, n. 160 (N. 1411);

Modificazioni al Regio decreto-legge 22 maggio 1924, n. 868, riguardante l'istituzione del Consiglio d'Amministrazione e della carica

di direttore generale per le ferrovie dello Stato (N. 1549);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1927, n. 1930, che dà esecuzione all'Accordo relativo la questioni attinenti agli articoli 296 e 297 del Trattato di Versaglia, stipulato in Roma fra l'Italia e la Germania il 1° settembre 1927 (N. 1351);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1927, n. 935, recante provvedimenti per la lotta contro il calcino del baco da seta (N. 1387);

Modificazioni al Regio decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, riguardante il nuovo ordinamento dell'Amministrazione postale e telegrafica (N. 1550);

Conversione in legge di decreti Reali concernenti variazioni di bilancio e provvedimenti vari e convalidazione di Regi decreti relativi a prelevamenti da fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1927-28 (N. 1328);

Conversione in legge del Regio decreto 26 febbraio 1928, n. 281, concernente variazioni di bilancio e provvedimenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1927-28 (N. 1477);

Conto consuntivo sulla gestione dei Regi stabilimenti di Salsomaggiore nell'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 1921 (N. 1377);

Conversione in legge di decreti Reali concernenti variazioni di bilancio e provvedimenti vari e convalidazione di Regi decreti relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1927-1928 (N. 1429);

Convalidazione del Regio decreto 5 febbraio 1928, n. 189, relativo al quindicesimo prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1927-28 (N. 1466);

Sistemazione dei servizi di riscossione dei dazi interni di consumo nei Comuni unificati (N. 1490);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 aprile 1928, n. 876, recante modifiche alla composizione del Consiglio generale dell'Istituto nazionale dell'esportazione (N. 1563);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2123, circa compensi daziari per i materiali nazionali impiegati nelle

costruzioni navali disciplinate dal Regio decreto legge 1º febbraio 1923, n. 211 (N. 1347);

Proroga del termine per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale del comune di Reggio Calabria (Numero 1515);

Modifiche alle norme di riscossione delle entrate a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (N. 1312);

Provvedimenti per le opere di risanamento del quartiere di Oltre Torrente in Parma (Numero 1508);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1927, n. 1316, concernente le norme per la revisione dei prezzi nei contratti per la esecuzione di opere pubbliche (N. 1135);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2121, che approva un maggiore stanziamento di fondi per compensi di costruzione alle navi mercantili (Numero 1323);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, concernente provvedimenti per l'ordinamento del credito agrario nel Regno (N. 1254);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 aprile 1928, n. 840, riguardante la concessione di assegni speciali alla vedova del Maresciallo d'Italia Armando Diaz (N. 1573);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1927, n. 377, recante modificazioni alla legge 2 luglio 1902, n. 238, sul regime fiscale degli zuccheri e della saccarina (N. 927);

Ordinamento delle scuole primarie nei comuni aggregati a Bergamo e a Gorizia, nonchè nelle frazioni aggregate a Mantova (Numero 1567).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.